

Una collezione

Storia e memoria
nella produzione artistica
di un territorio



Consiglio d'Amministrazione

Presidente
Maurizio Maffei

Vice Presidente
Carmelo Melotti

Amministratori
Brunella Avi
Roberta Cuel
Emiliano Debiasi
Alessia Gasparini
Simone Lucchini
Gianni Tognotti
Marco Tonini

Collegio Sindacale

Presidente
Barbara Lorenzi

Sindaci effettivi
Davide Fasoli
Micol Marisa

Direzione generale

Direttore Generale
Giuliano Deimichei

Vice Direttore Generale
Adriano Deimichei

Filiali trentine

Ala - sede
Avio
Serravalle all'Adige - Ala
Isera
Nogaredo
Rovereto
Folgaria
Carbonare - Folgaria
Lavarone
Terragnolo

Filiali venete

Rivalta Veronese
Caprino Veronese
Roveré Veronese
Sant'Anna d'Alfaedo
Bosco Chiesanuova
Cerro Veronese
Grezzana
San Pietro in Cariano
Verona

Una collezione

**Storia e memoria nella produzione
artistica di un territorio**

A cura di

Remo Forchini
Amina Pedrinolla

Ricerca archivistica e editing

Benedetta Vicentini

Coordinamento

Serena Zomer

Referenze fotografiche

Lucio Tonina
Angela Andreoli per le opere nelle filiali venete
Paolo Lorenzi per Il Presepe
Archivio Fotografico del Castello del Buonconsiglio
per l'opera tessile

Progetto grafico

Via della Terra con Giancarlo Stefanati

Stampa

La Grafica srl, Mori (TN)

Ringraziamenti

Un ringraziamento particolare agli artisti
e al personale della Cassa, di oggi e di ieri,
che hanno collaborato nel fornire
informazioni sulle opere di proprietà
della Cassa Rurale Vallagarina.

Si ringraziano inoltre
Mario Cossali e Graziano Manica
per la gentile collaborazione.

© 2023 - Cassa Rurale Vallagarina

Tutti i diritti sono riservati.

È vietata la riproduzione anche parziale dei testi
e delle immagini.

Indice

6	UNA COLLEZIONE Specchio del legame con il territorio Maurizio Maffei <i>Presidente Cassa Rurale Vallagarina</i>
8	UNA COLLEZIONE Storia e memoria nella produzione artistica di un territorio Remo Forchini e Amina Pedrinolla <i>Curatori</i>
11	OPERE
153	Opere a Fumetto
171	Opera tessile cinquecentesca
173	Il presepe - Opera monumentale
175	BIOGRAFIE

Una collezione

Specchio del legame con il territorio

Maurizio Maffei

Presidente Cassa Rurale Vallagarina

Con questo catalogo la Cassa Rurale Vallagarina vuole donare idealmente ai soci, ai clienti e alle comunità, il patrimonio artistico dell'Istituto di Credito Cooperativo, acquisito negli anni con l'intento di valorizzare le espressioni creative dei propri territori. Un insieme di persone, colori e rappresentazioni che è frutto delle relazioni create e consolidate nel tempo.

Un ringraziamento particolare va ai Presidenti e ai Direttori che nel tempo, con la loro sensibilità, hanno dato vita a questa collezione.

Le opere presentate in queste pagine sono di artisti soprattutto locali, di formazione ed esperienza anche molto diversa tra loro, a testimonianza dello stretto legame della Cassa con il proprio territorio e della volontà di far emergere "il bello" generato nelle comunità.

Alcune di queste opere sono appese da tempo in atri, sale e uffici dell'Istituto, altre giacevano negli archivi. Dopo un lavoro meticoloso di ricerca e catalogazione svolto dalla tirocinante Benedetta Vicentini e dagli esperti Remo Forchini e Amina Pedrinolla, il patrimonio artistico della Cassa è "tornato alla luce".

Questo catalogo vuole rappresentare un prezioso sguardo d'insieme su una collezione che non risulterebbe agevolmente fruibile neppure se fosse interamente esposta negli spazi di sedi e filiali. Allo stesso tempo vuole essere un punto di partenza per una ricollocazione visibile del patrimonio artistico della Cassa, di cui siamo davvero orgogliosi.

Sono certo che da questa valorizzazione potranno nascere anche occasioni di collaborazione con gli enti locali, com'è naturale per una Cassa Rurale. Penso ad un'esposizione temporanea di alcuni quadri in palazzi e spazi pubblici, o all'allestimento del presepe artistico in alcuni dei Comuni in cui operiamo.

Così come il patrimonio in denaro di una Banca di Credito Cooperativo viene messo a disposizione delle generazioni future, in occasione dei suoi 125 anni la Cassa Rurale Vallagarina vuole mettere in luce questa collezione di opere d'arte per renderla fruibile alle comunità di oggi e di domani.

Una collezione

Storia e memoria nella produzione
artistica di un territorio

Remo Forchini e Amina Pedrinolla

Curatori

La nutrita collezione d'arte della Cassa Rurale Vallagarina è una raccolta eterogenea di opere che nel corso dei centoventicinque anni dalla sua fondazione l'Istituto di Credito Cooperativo ha acquisito sul territorio, incrementato soprattutto negli ultimi cinquant'anni e custodito al suo interno. La raccolta di opere è costituita essenzialmente da lavori pittorici, da alcune sculture, da un piccolo apparato di incisioni, stampe e da una preziosa raccolta di disegni a fumetto. Tali opere, appartenenti a diversi periodi storici, testimoniano il lavoro creativo di artisti provenienti da diverse realtà geografiche e culturali che, nel corso della loro vita, hanno intessuto un legame con la Vallagarina e i territori limitrofi. Oggi si è posta pertanto la necessità di operare un lavoro di indagine e catalogazione del patrimonio artistico nel suo insieme.

La collezione in oggetto non è una raccolta di opere che la visione unitaria e intenzionale di un collezionista privato potrebbe costituire, ma il risultato della determinazione della Cassa a voler far nascere una collezione pur nella sua diversificata stratificazione. Questa selezione di opere è infatti una raccolta che, nella pluralità dei linguaggi, nella diversità dello spessore qualitativo e nelle meditate scelte economiche che la sorreggono, è fortemente rappresentativa di un luogo geografico, sociale e culturale che si rispecchia nella sua identità più autentica. Da questo punto di vista le opere in oggetto, che nel corso dei mesi passati sono state riordinate, fotografate, inventariate e quindi catalogate, diventano un *corpus* importante che permetterà un utilizzo dinamico anche attraverso la ricerca di opportunità espositive e di valorizzazione del patrimonio stesso.

La raccolta delle opere presenti nelle diverse sedi si lega però, anche ad un più esteso e necessario concetto di bellezza che, in passato come oggi, porta a considerare i dipinti di grande o piccolo formato o l'opera scultorea come manufatti artistici fondamentali per l'arricchimento estetico di un luogo, sia esso un atrio, una sala di rappresentanza, un ufficio. Le opere in questione vivono negli ambienti di lavoro assicurando ai dipendenti e agli utenti uno spazio personalizzato, vivo, umano, in dialogo con un contesto esterno che l'opera d'arte rappresenta e identifica. Le opere della collezione

raccontano in effetti, per la maggior parte, dei paesaggi locali, naturali ed architettonici che creano, per chi le legge, un legame a doppia mandata ancor più stretto tra la Cassa e il luogo di appartenenza. I paesaggi dipinti di Cesare Cavalieri, Neno Mori, Attilio Lasta ad esempio, testimoniano inoltre come borghi, strade e edifici siano mutati con lo scorrere del tempo e così, tali opere, diventano oggi preziosi documenti di memoria. Accanto a questi soggetti troviamo un nucleo significativo di dipinti legato alla ritrattistica e al genere della natura morta. La collezione è stata ulteriormente arricchita, nel corso di un trentennio, dalle acquisizioni di opere degli artisti vincitori del Concorso biennale di Pittura, “Il colore Trentino”, promosso dal Comune di Isera e partecipato da pittori di diverse sensibilità e realtà regionali.

La Cassa ottempera, anche con l’edizione del presente catalogo, al suo dettato statutario in ordine al «miglioramento delle condizioni culturali» delle comunità di riferimento, stimolata com’è dai suoi fermenti creativi testimoniati, oltre che dalle attività espositive, anche dai tanti corsi e cenacoli tenuti dai pittori e scultori locali. Sensibile a tali fermenti, in passato come oggi, la Cassa Rurale Vallagarina potrà continuare a favorire la contaminazione creativa tra gli artisti e i territori nei quali opera.

Opere

Nota metodologica

Le schede delle opere sono presentate in ordine alfabetico secondo il cognome dell'artista e sono redatte in tal modo: autore, titolo, anno, tecnica, dimensioni.

Abbreviazioni

s.t. senza titolo
s.d. senza data



Carlo
Aldi

Lago di Cei
2001,
acquerello,
30 x 45 cm.

Veduta di Isera
2003,
acquerello su carta,
30 x 45 cm.

Giulio Carlo
Armani

Umili eroi -
Santa Croce
Firenze
1941, olio
su tavola,
123 x 140 cm.







Piazza fiamminga
1929,
acquerello su carta,
59 x 86 cm.



Londra: ponte sul Tamigi
1938,
acquerello,
34 x 50 cm.



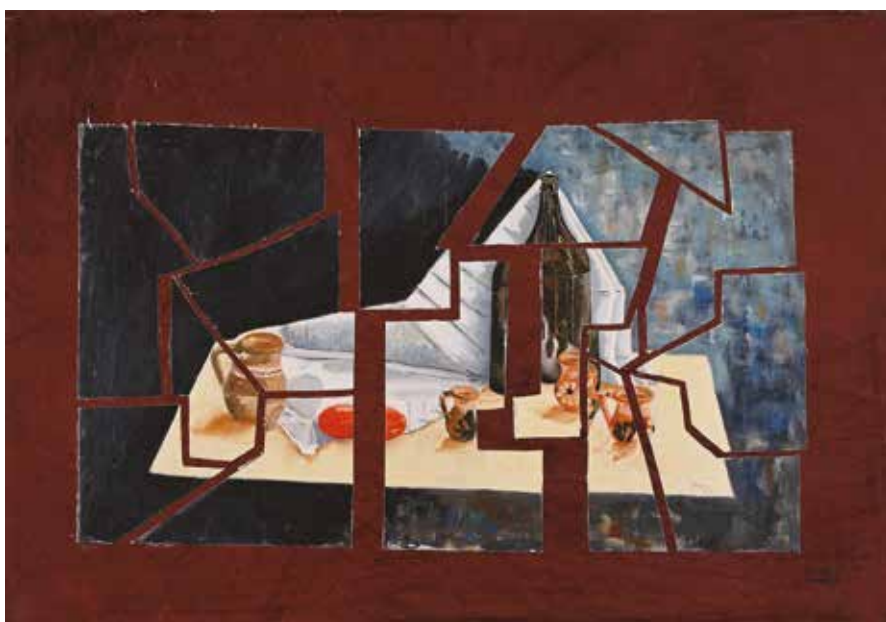
Roberto
Marcello
Baldessari

Venezia e la laguna
s.d.,
olio su tela,
60 x 80 cm.

Venezia
1914,
olio su tela,
50 x 60 cm.







D. Ban

s.t.
2000, collage di tela
su cartone, 70 x 100 cm.



Carmelo
Barberi

da sinistra:
s.t.
1981, tecnica mista
su tela, 40 x 34 cm.

s.t.
1981, tecnica mista
su tela, 40 x 30 cm.



Leonardo
Bellaspiga

s.t.
2009, china su carta,
28 x 40 cm.

Giuseppe
Bernardoni

Vicolo Lavandai
1992, olio su tela,
50 x 70 cm.



Andrea
Bertolini

s.t.
2003, tecnica mista su tavola,
60 x 80 cm.

Luigi
Bevilacqua

Vecchi utensili
1982, tempera su tela,
50 x 70 cm.



G. Bini

Paesaggio
s.d., olio su tavola,
45 x 80 cm.

Fiori
s.d., olio su tavola,
43 x 70 cm.



1



2



3

Cartella di tre opere

I Proverbi

1983, acquaforte, xilografia,
50 x 35 cm.

Cassa Centrale delle
Casse Rurali del Trentino,
Edizioni Galleria d'Arte
Moderna "Marcello Fogolino"
Sesta edizione, 87/200.

1

Carlo Bonacina
«Se 'l tonéza avanti piòver/ sta
'n te 'l camp e no te mover»,

2

Mariano Fracalossi
«Sanbùc, Sangiòt e Sanpinz/
l'è i tre santi che no va
'n Paradis»,

3

Remo Wolf
«La sia calda, la sia freda/
no sentarte sula preda».



1



2



3

Cartella di tre opere

I Proverbi

1984, acquaforte, xilografia,
50 x 35 cm.

Cassa Centrale delle
Casse Rurali del Trentino,
Edizioni Galleria d'Arte
Moderna "Marcello Fogolino"
Sesta edizione, 87/200.

1
Lea Botteri
«Sol a spiazzi, acqua a sguazi»,

2
Domenico Ferrari
«Bater nos, butar via nef
e copar zent/ l'è tut mistèri
fati per gnent»,

3
Mariano Fracalossi
«Chi arte no sa far botega
sèra».



Silvio
Cattani

Paisaggio blu 1
2015, tecnica mista su metallo,
100 x 150 cm.







Cesare
Cavalieri

Paesaggio con cascata
1856, acquerello su carta,
30 x 41 cm.



Armando
Ceola

Il fienile
2001, olio su tavola,
40 x 60 cm.

**Le antiche scalette
di Isera**
2008, tecnica mista,
46 x 32 cm.





Patrizia
Cescatti Savoia

Palazzo C. Vannetti
s.d., acquerello su carta,
38 x 28 cm.

s.t.
s.d., acquerello su carta,
30 x 24 cm.



Luciano
Civettini

Lo sciamano cosparge
il mondo di petali di rosa
1996, olio su tela,
120 x 100 cm.





LO SCIAMANO
COSPARCE IL
MONDO NUBATO
DI DETALI DI
VITA



Piero
Coelli

Isera scalette
1971, acquerello su carta,
46 x 34 cm.



s.t.
s.d., acquerello su carta,
34 x 47 cm.

Isera sotto la neve
s.d., acquerello su carta,
30 x 45 cm.



s.t.
s.d., acquerello su carta,
29 x 41 cm.

s.t.
s.d., acquerello su carta,
35 x 47 cm.



Paolo
Conci

Trasporto fieno
2007, olio su tela,
59 x 70 cm.



Enzo
Da Costa

s.t.
2007, tecnica mista su tela,
60 x 80 cm.



**Mario
Dalla Fini**

Guardando
2002, tecnica mista
su masonite,
40 x 40 cm.

Fiori e paesaggio
2002, tecnica mista su carta,
24 x 32 cm.



Giuseppe
Debiasi

s.t.
s.d., tecnica mista su tela,
70 x 100 cm.

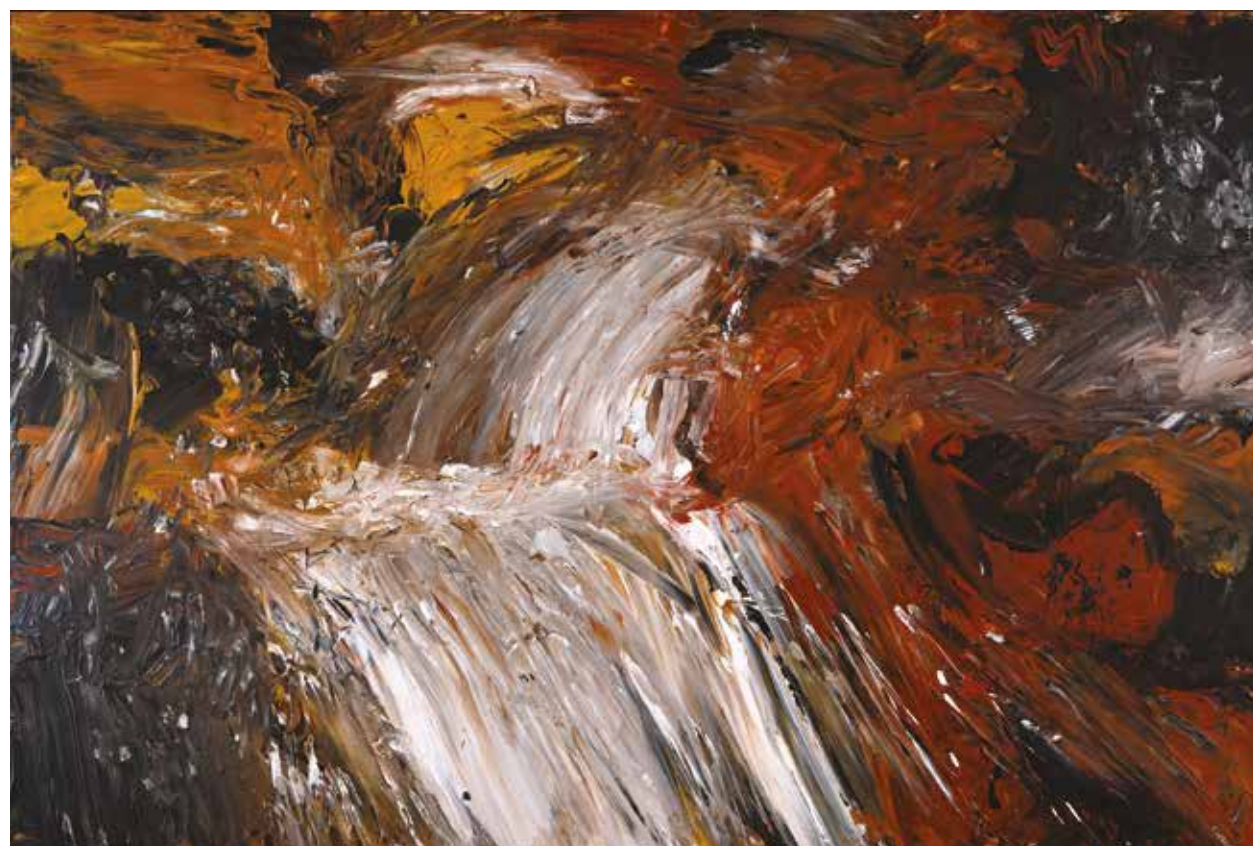


Composizione

s.d., tecnica mista,
46 x 70 cm.

s.t.

1984, tecnica mista su tela,
147 x 129 cm.



s.t.
2003, olio su tavola,
100 x 100 cm.

s.t.
2005, olio su tavola,
100 x 150 cm.



s.t.
s.d., tecnica mista su tavola
multistrato,
70 x 100 cm.

s.t.
s.d., tecnica mista su tela,
100 x 150 cm.



Fiori di bosco
1989, tecnica mista su tavola,
85 x 85 cm.



s.t.
2003, tecnica mista su carta,
25 x 32 cm.

s.t.
2003, tecnica mista
su cartoncino, 24,5 x 32 cm.



s.t.
2004, tecnica mista su tavola,
100 x 100 cm.



Fiore di campo uno
2012, tecnica mista su tela,
40 x 50 cm.

Fiore di campo due
2012, tecnica mista su tela,
40 x 50 cm.



s.t.
2015, tecnica mista su tela,
158 x 200 cm.



s.t.
2016, tecnica mista su tela,
100 x 150 cm.



s.t.
2017, acrilico su tela,
100 x 150 cm.

s.t.
2017, tecnica mista su tela,
100 x 150 cm.



Fortunato
Depero

Dall'alto in senso orario:
Altitudine ideale. Lavarone
1953, matite colorate su carta,
27,2 x 21,8 cm.

Lavarone. Altitudine ideale
1953, matite colorate su carta,
24,7 x 24,5 cm.

Altitudine ideale. Lavarone
1953, matite colorate su carta,
21,4 x 27,5 cm.



Ornella
Falavigna

Montecatini
2004, tecnica mista,
100 x 120 cm.



Natale
Romano
Feltrin

Tronco
1992, olio su masonite,
70 x 50 cm.

Giorgio
Ferrari

Maternità
s.d., acquerello,
19 x 14,5 cm.



Carlo Adolfo
Fia





s.t.
1992, terracotta,
23 x 30 x 22 cm.



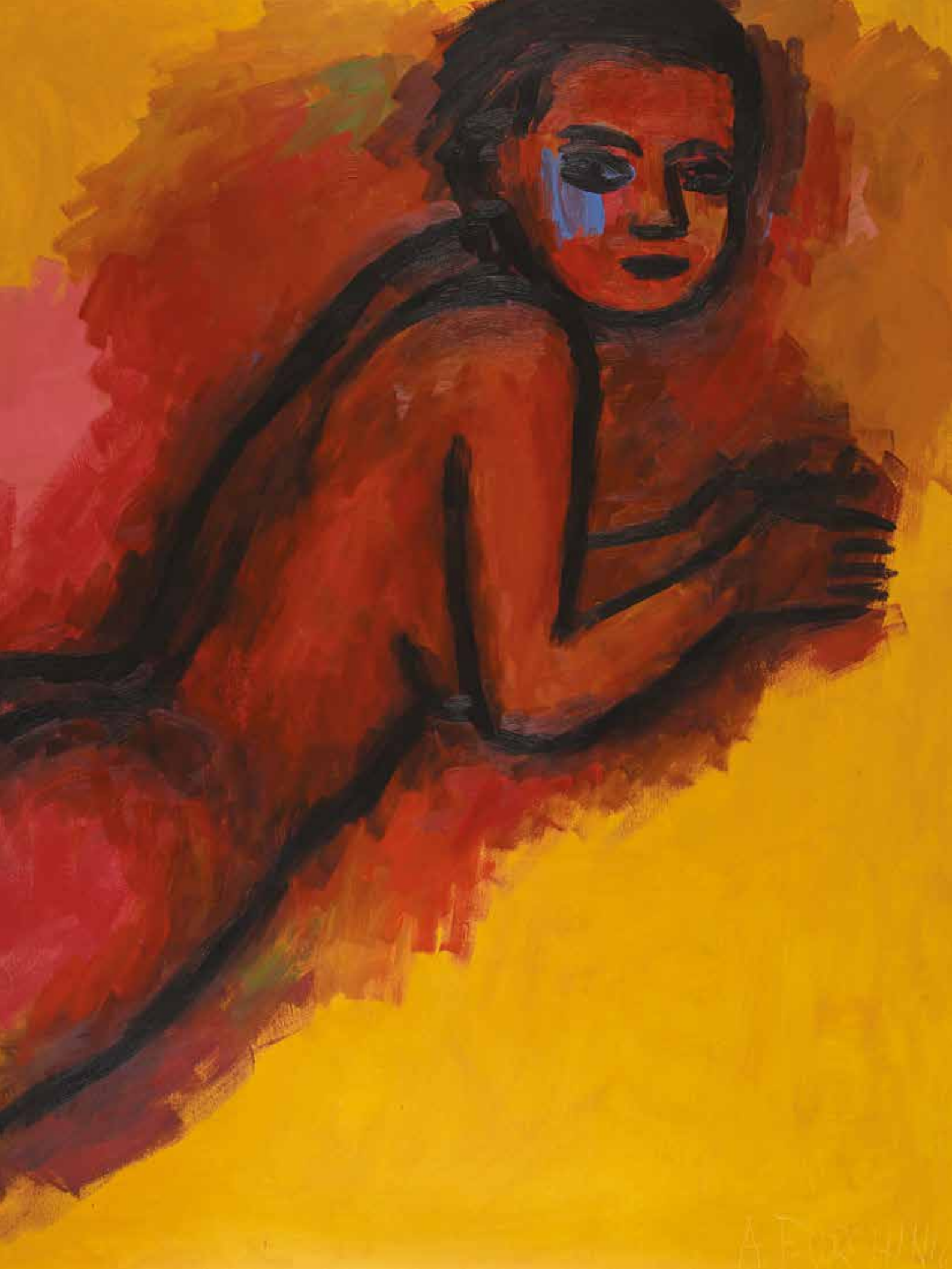
Realtà rurale
1993, olio su tela,
90 x 50 cm.



Alberto
Forchini

Interno
2002, olio su tela,
100 x 100 cm.

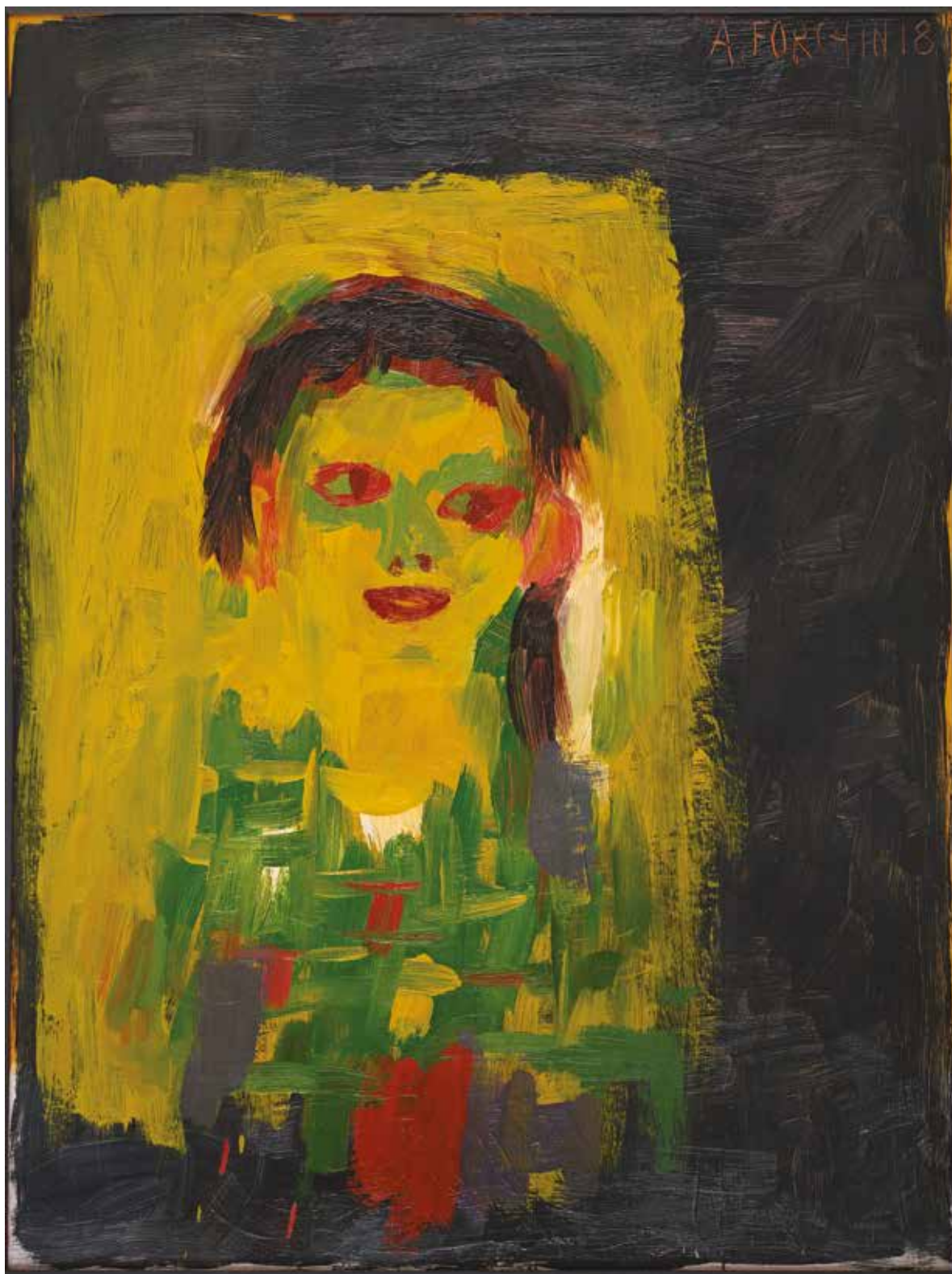
Nudo disteso
2006, olio su tela
150 x 120 cm.





Due volti d'uomo
2006, olio su tela,
100 x 100 cm.

Donna, libro e maschera
2006, olio su tela,
100 x 70 cm.



Busto di ragazza
2008, olio su tela,
80 x 60 cm



Donna fiore
2007, serigrafia manuale
p.d.a., 70 x 50 cm.



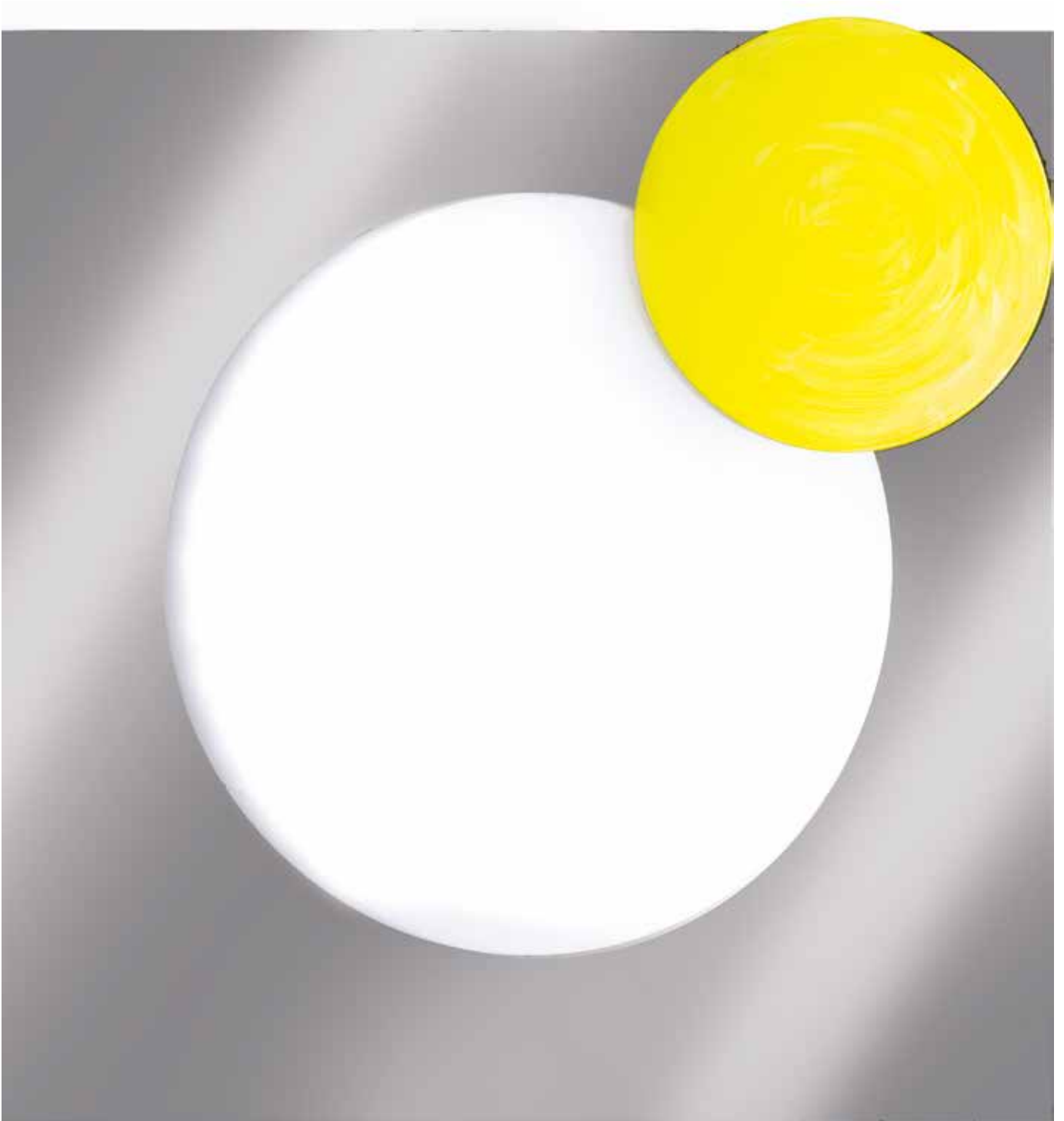
s.t.
2008, serigrafia manuale,
24/100, 70 x 50 cm.



Modella in piedi
2012, olio su tela,
151 x 70 cm.

Elena
Fia Fozzer

Composizione
s.d., tecnica mista,
100 x 100 cm.





Luciano
Francesconi

s.t.
2001, china su carta,
50 x 34 cm.



Raffaele
Franzoi

La baita
1981, acquaforte, 1/10,
15 x 36 cm.



Dall'alto:
**La piccola grande galleria
 Delfino**
 1983, acquaforte, 7/10,
 18 x 31,5 cm.

I due alberi
 1985, acquaforte, 9/15,
 31,5 x 49 cm.

s.t.
 1983, acquaforte, 5/8,
 24,5 x 33 cm.



Dall'alto in senso orario:

s.t.

1987, incisione, 7/12,
53 x 13 cm.

s.t.

1988, acquaforte, 12/12,
42 x 63 cm.



s.t.

1988, incisione a bulino, 11/12,
60 x 50 cm.



**Maurizio
Frisinghelli**

Dall'alto in senso orario:
Cantico dei cantici
2007, ceramica,
48 x 48 x 4,5 cm.

Barcaiolo
2007, ceramica,
20 x 22 x 4,5 cm.



Barca
2007, ceramica,
20 x 20 x 5 cm.



Anna Maria
Gaio

s.t.
1999,
tecnica mista su tela,
100 x 100 cm.

Foglie
2004, olio su tela,
90 x 60 cm.





**Arcangelo
Gaspari**

Istinto materno
s.d., mosaico in pietra
e vetri policromi,
109 x 68 cm.

Giassara del Grietz
s.d., mosaico in pietra
e vetri policromi,
76 x 63 cm.



**Edgardo
Gera**

Paesaggio fiorito
s.d., olio su tela,
80 x 80 cm.

Maurizio
Giongo

Composizione
1991, olio su tela,
106 x 150 cm.







Sandro
Giordani

Buco nero
2002, tempera su facsite,
51 x 72 cm.

Scorcio di Isera
2002, acquerello su carta,
51 x 40 cm.



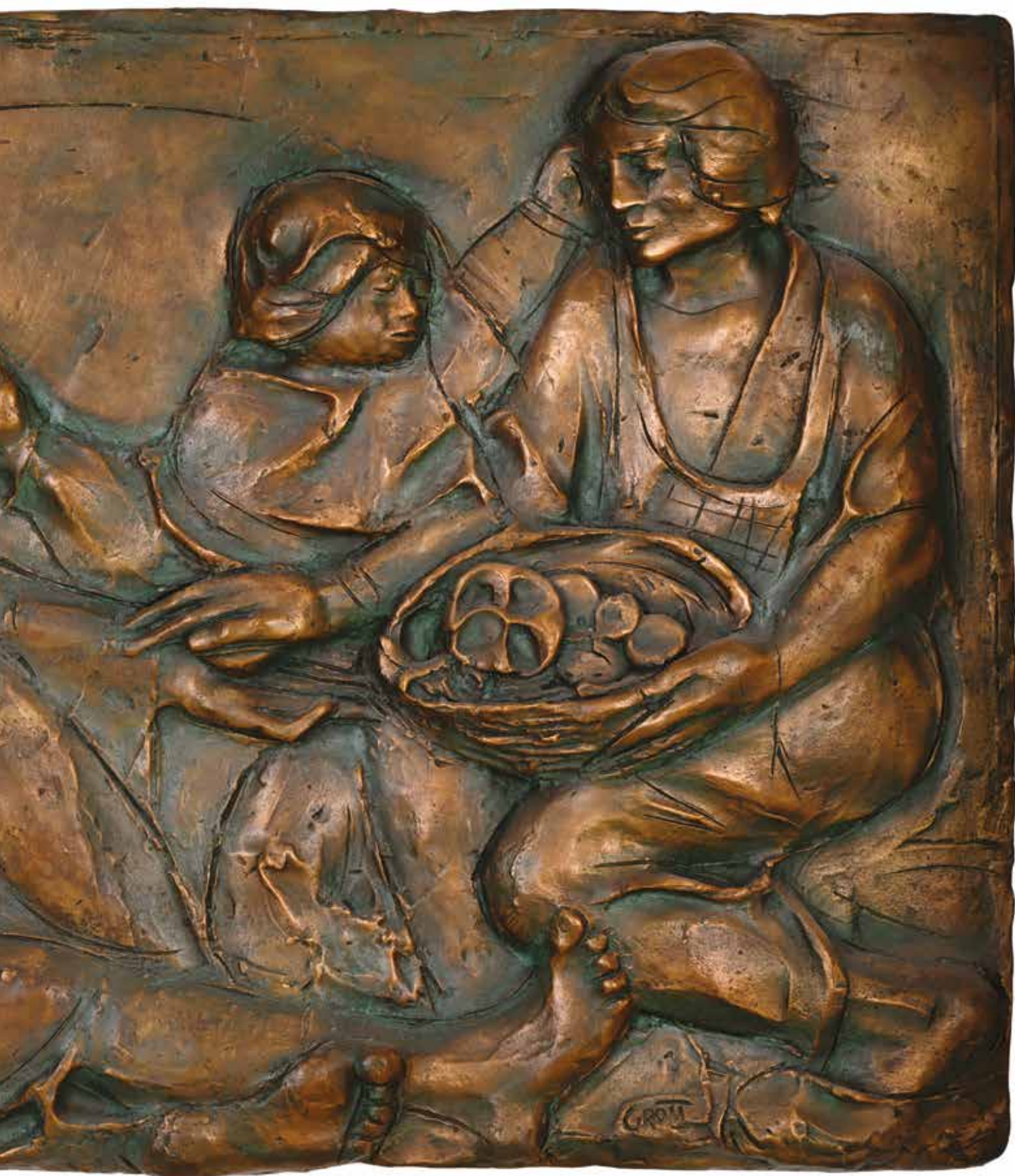
Diego
Giovanazzi

Sul muro (colore irrespirabile)
s.d., tecnica mista su carta,
100 x 140 cm.



Cirillo
Grott

s.t.
s.d., bassorilievo in bronzo,
71 x 110 x 10 cm.





Florian
Grott

**Bozzetto per regina
dei monti**
2007, tecnica mista
su carta, 68 x 50 cm.

**Bozzetto per regina
dei monti**
2008, tecnica mista
su carta, 68 x 50 cm.

**Bozzetto per regina
dei monti**
2008, tecnica mista
su carta, 68 x 50 cm.

Regina dei monti
2007, legno noce,
125 x 60 x 40 cm.





Achille Laiti

s.t.
s.d., bassorilievo in pietra,
60 x 90 cm.

s.t.
s.d., dettaglio bassorilievo
in pietra,
160 x 43 x 2,8 cm.







Attilio
Lasta

Casote di Castellano
s.d., olio su tela,
71 x 67 cm.





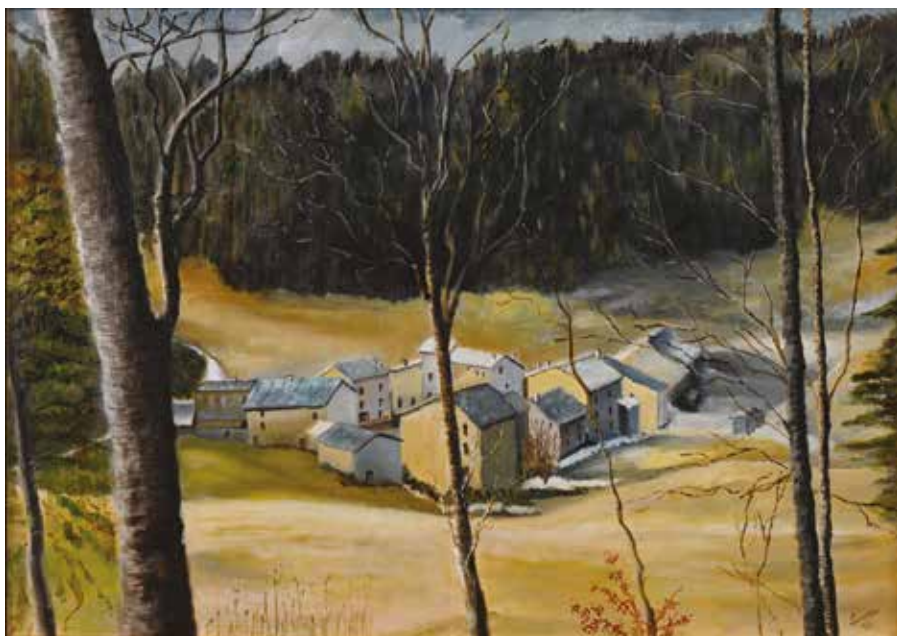
Meloni
s.d., olio su tavola,
50 x 70 cm.



s.t.
s.d., olio su tavola,
55 x 43 cm.



Notte di Natale a Wels
primi anni Venti, olio su tavola,
46 x 40 cm.



Lazzari

s.t.
1993, tecnica mista su tela,
48 x 68 cm.



Nino
Lorenzi

s.t.
1998, olio su tavola,
55 x 40 cm.

s.t.
1999, tecnica mista
su cartone, 55 x 44 cm.



Paolo
Luscia

s.t.
s.d., tecnica mista,
50 x 80 cm.

s.t.
1987, tecnica mista,
50 x 60 cm.



Dall'alto in senso orario:
s.t.
 s.d., olio su carta,
 23 x 33 cm.

s.t.
 2001, tecnica mista,
 80 x 50 cm.

Esodo
 2004, tempera su tela,
 28 x 45 cm.



Elisa
Maggioli

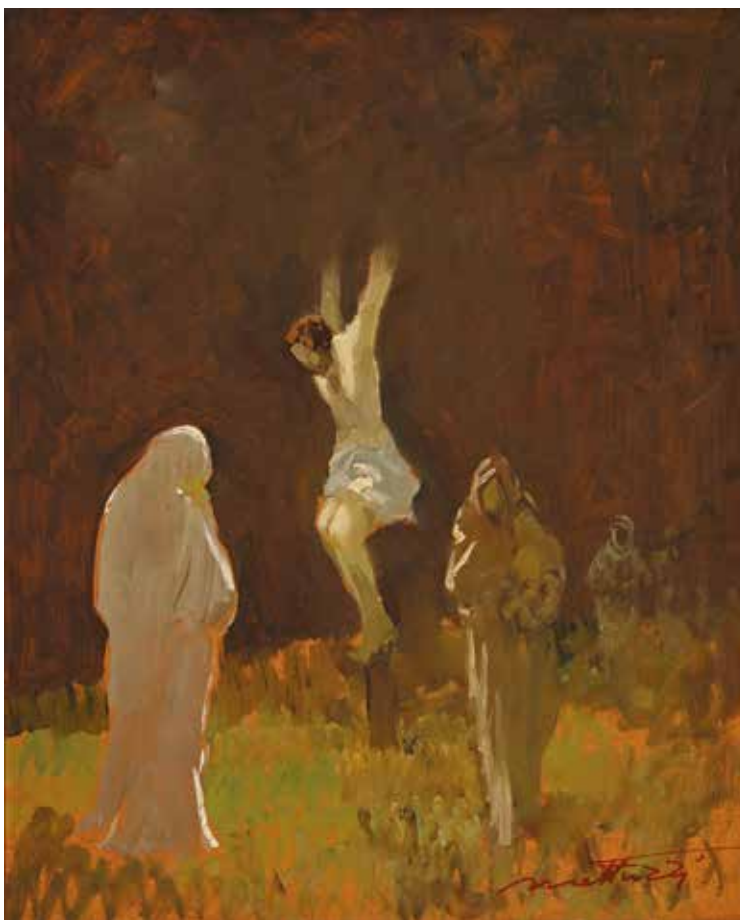
Carnevale
s.d., olio su tela,
70 x 100 cm.



Guido
Mattuzzi

Nudi
s.d., olio su tela,
40 x 50 cm.

Pacsaggio con betulle
s.d., olio su tavola,
38 x 49 cm.



s.t.
s.d., tecnica mista su masonite,
50 x 40 cm.



s.t.
s.d., olio su masonite,
50 x 40 cm.



Valentina
Mazzoni

s.t.
s.d., olio su tela,
75 x 75 cm.

s.t.
s.d., olio su tela,
75 x 75 cm.



Silvano
Mazzurana

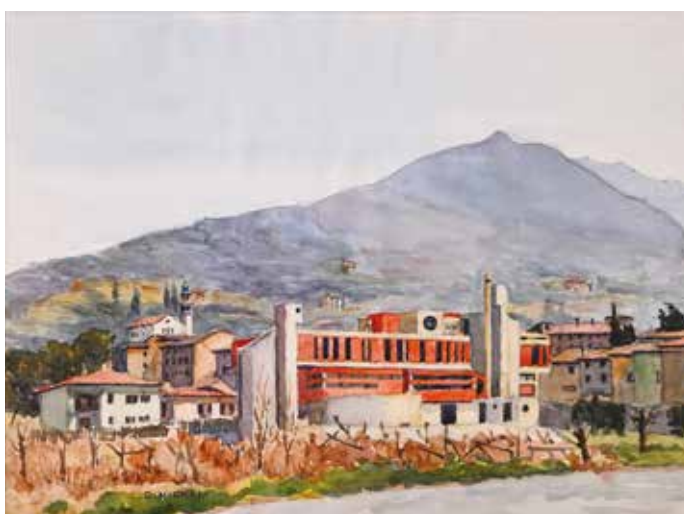
Nespole
1988, olio su tela,
50 x 70 cm.

Ricordi di mare
1989, olio su tela,
50 x 70 cm.



Enrico
Meneghelli

Sensazione
2002, tecnica mista,
70 x 80 cm.



Rinaldo
Micheli

s.t.
s.d., acquerello su carta,
37,5 x 37 cm.

s.t.
s.d., acquerello su carta,
37,5 x 37 cm.

s.t.
s.d., acquerello su carta,
28 x 37,5 cm.



Giorgio
Miglioranzi

I volti
2005, tecnica mista
e collage, 68 x 102 cm.



Gianfranco Minelli

Dall'alto in senso orario:

s.t.
1987, olio su tela,
100 x 80 cm.

s.t.
2006, serigrafia ritoccata,
31 x 22 cm.

s.t.
1998, olio,
39 x 59 cm.



Marco
Morelli

Convivialità
s.d., bronzo,
95 x 50 x 13 cm.



Convivialità
1995, bronzo,
17 x 13 x 4 cm.



Neno
Mori

Asini e carretto
1942, olio su tela,
55 x 70 cm.

**Cavalli - ex stazione
autocorriere di Rovereto**
1942, olio su tela,
54 x 70 cm.



Carl
Moroder

Trilogia
2002, tempera su base
gesso e foglia oro,
100 x 225 cm.

Crocefissione
s.d., legno,
98 x 41 x 14 cm.



Silvio
Nanni

s.t.
1995, tecnica mista su tela,
60 x 60 cm.



Sigfrido
Nannucci

s.t.
s.d., tecnica mista su tela,
60 x 70 cm.



Pierluigi
Negriolli

Trilogia
Amor sacro Amor profano
2007, tecnica mista su tela,
60 x 80 cm.



Sergio
Pallaoro

Flusso monetario
2013, legno, marmo rosa
di Asiago e foglia oro,
28 x 75 cm. cad.

Intrecci Finanziari
2013, legno, marmo rosa
di Asiago e foglia oro,
25 x 55 cm. cad.



Silvio
Parziani

s.t.
s.d., tecnica mista su tela,
38 x 48 cm.



Margherita
Pavesi
Mazzoni



Le due madri
s.d., tecnica mista
su tela,
80 x 100 cm.

**Ore 9: lezione
di glottologia**
2008, olio su tavola,
70 x 50 cm.

Alessandro
Pavone

Empatia
2007, legno ciliegio,
160 x 20 x 20 cm.





Moreno
Poggi

s.t.
s.d., tecnica mista,
40 x 70 cm.

Veduta di Isera
s.d., tecnica mista su tavola,
40 x 70 cm.



Paesaggio

1967, olio su tavola,
40 x 60 cm.

Isera località Casette

1967, olio su tavola,
40 x 50 cm.



Valentina
Port

La danza
2011, olio su tela,
80 x 120 cm.



In alto:

**Franco
Praitano**

Marina

1982, olio su tela,
50 x 100 cm.

In basso da sinistra:

**Maurizio
Previdi**

s.t.

2007, tecnica mista su tela,
60 x 41 cm.

**Franco
Principe**

s.t.

2013, tecnica mista,
50 x 35 cm.

**René
(Renato Caracristi)**

Portone Cassa Rurale Isera

2008, tecnica mista,
34 x 24 cm.



Renato
Restelli

Primavera Brancolino
2007, olio su tela,
70 x 150 cm.

Isera d'inverno
2007, olio su tela,
70 x 120 cm.



Albino
Rossi

Verza
s.d., olio su tela,
49 x 59 cm.



P. Santori



Carlo
Sartori

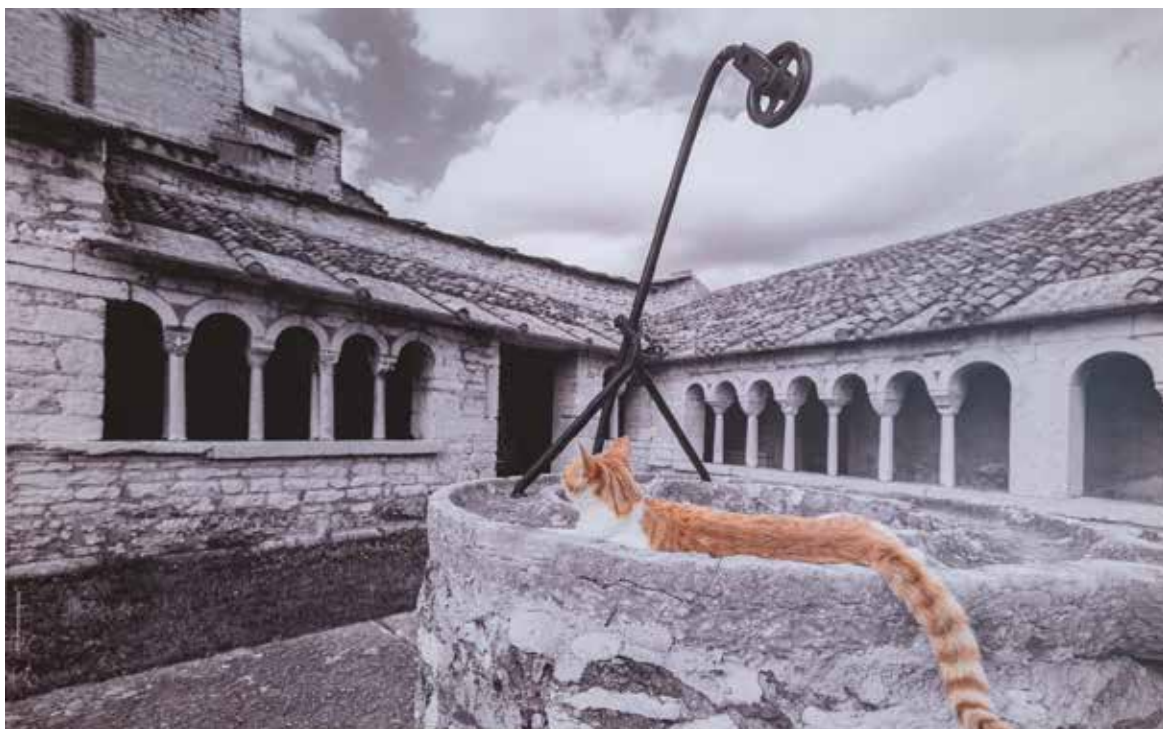
Legna per riscaldarsi
1984, olio su tela,
40 x 50 cm.

Riccardo
Schweizer

Pesce nero
s.d., olio su tela,
70 x 70 cm.

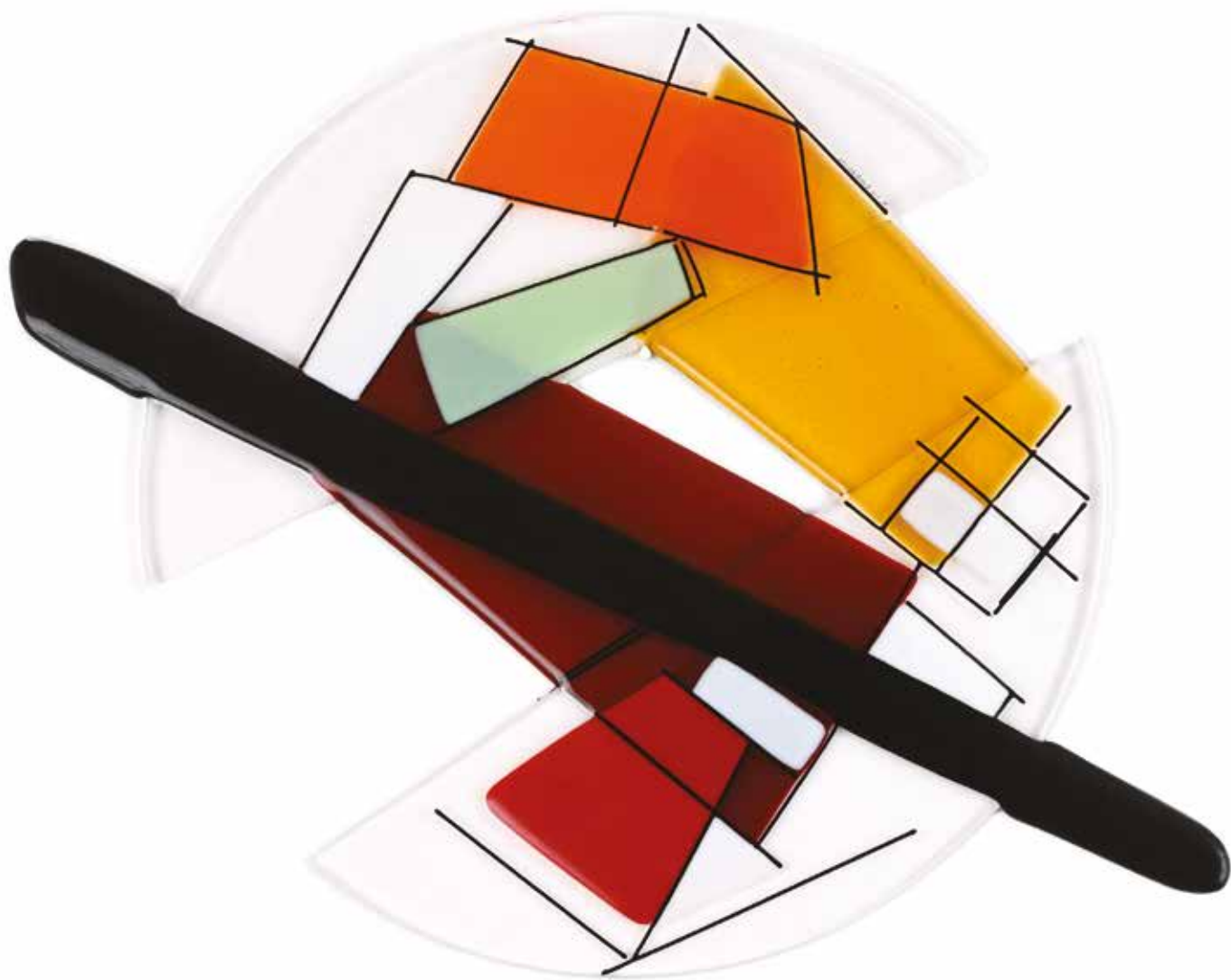






Marco
Simonini

s.t.
2020, fotografia,
130 x 210 cm.



Annalia
Spagnolli

s.t.
s.d., fusione in vetro,
50 x 70 cm.



s.t.
s.d., olio su tela,
80 x 200 cm.





Il vecchio glicine
2008, acquerello,
74 x 54 cm.



Copia opera dal pittore
Franz von Defregger
 2010, olio su tela,
 50 x 60 cm.

s.t.
 s.d., china su carta e guache,
 34 x 25 cm.





Cartella di tre opere

Rovereto

s.d., china su carta e guache,
27 x 20 cm. e 20 x 27 cm.

Dall'alto a sinistra
in senso orario:
Piazza del Municipio,
Piazza della pesa,
Panorama.



Cartella di tre opere

s.t.

s.d., china e guache su carta,
20 x 26,5 cm.

San Colombano,

Corso Bettini,

Piazza delle Erbe.



1



2



3

Cartella di otto opere
Luoghi rosminiani
 s.d., incisioni,
 46,5 x 34 cm. e 34 x 46,5 cm.

1
 Rovereto - Il ponte Forbato,
 2
 Rovereto - Via Portici,
 3
 Rovereto - Palazzo
 Rosmini: stanza natale,

4
 Sacra di San Michele:
 panorama,
 5
 Rovereto - Palazzo Rosmini,
 l'accesso da Via Stoppani,
 6
 Rovereto - Palazzo Rosmini,
 facciata su corso Rosmini,

7
 Domodossola - Sacro monte
 Calvario - Panorama,
 8
 Rovereto - Chiesa
 di San Marco.



Castello di S. Maria della Vittoria - 1750

G. B. Piranesi



Porta di S. Maria della Vittoria - 1750

G. B. Piranesi



Palazzo di S. Maria della Vittoria - 1750

G. B. Piranesi



Chiesa di S. Maria della Vittoria - 1750

G. B. Piranesi



Chiesa di S. Maria della Vittoria - 1750

G. B. Piranesi



Cartella di tre opere
Paesaggi Roveretani
 s.d., china e guache su carta,
 27 x 20 cm.

Dall'alto a sinistra
 in senso orario:
 Rovereto - Via della Terra,
 Rovereto - Panorama,
 Rovereto - Piazza del Grano.



Cartella di quattro opere
s.t.
china e guache su carta,
38 x 55 cm. e 55 x 38 cm.

Dall'alto a sinistra
in senso orario:
Nogaredo - Chiesa
di San Leonardo,
Isera - Palazzo Vannetti,
Sacco - Lungo l'Adige,
Sacco - Il vecchio borgo.



Mariuccia
Spagnolli

Veronica
2006, acrilico su tela,
100 x 60 cm.



Angelika
Steffens

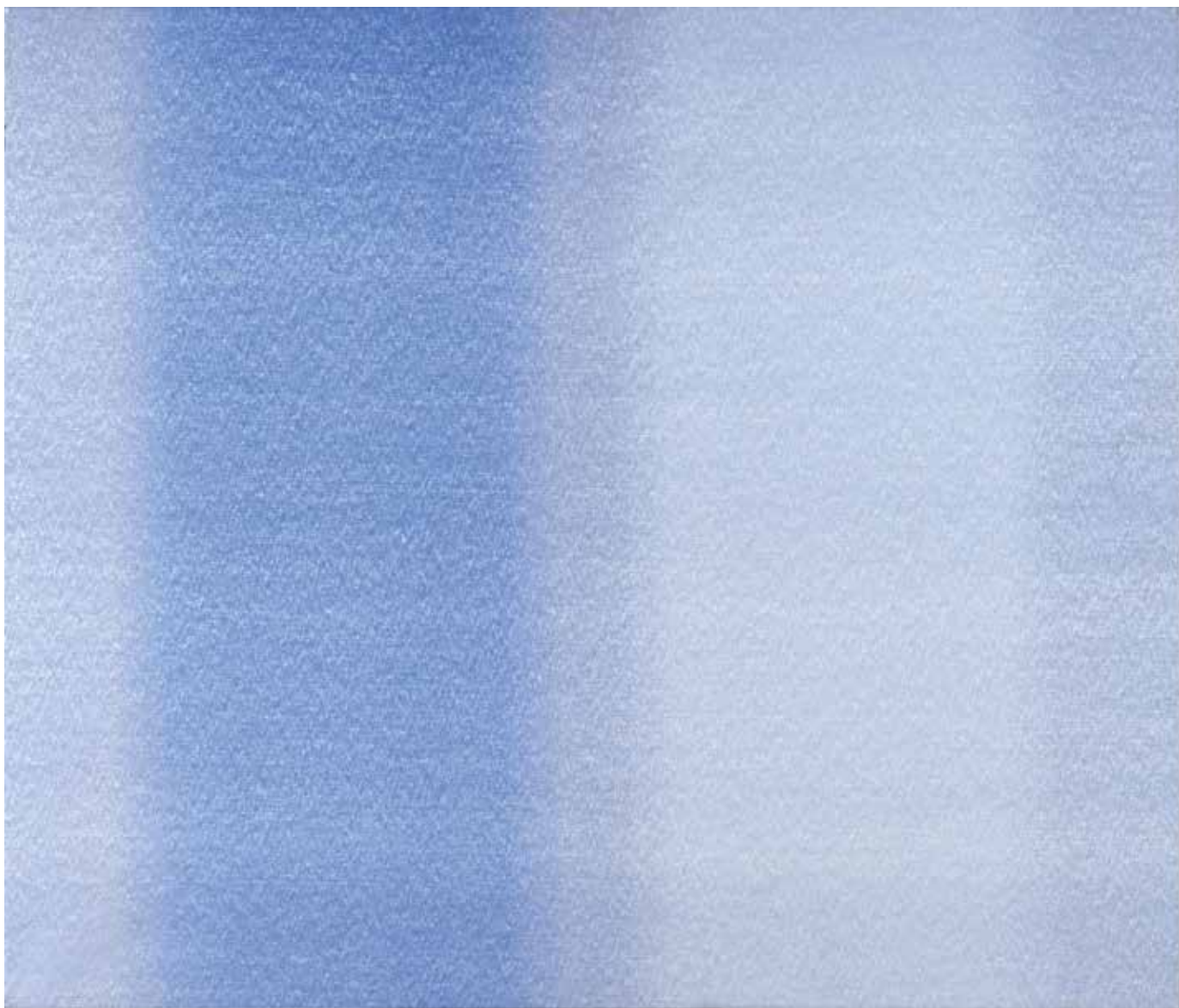
Universi paralleli
2005, acrilico su tela,
90 x 180 cm.

Anna Maria
Targher

Per una domus migliore
2007, acrilico e olio su tela,
179 x 166 cm.







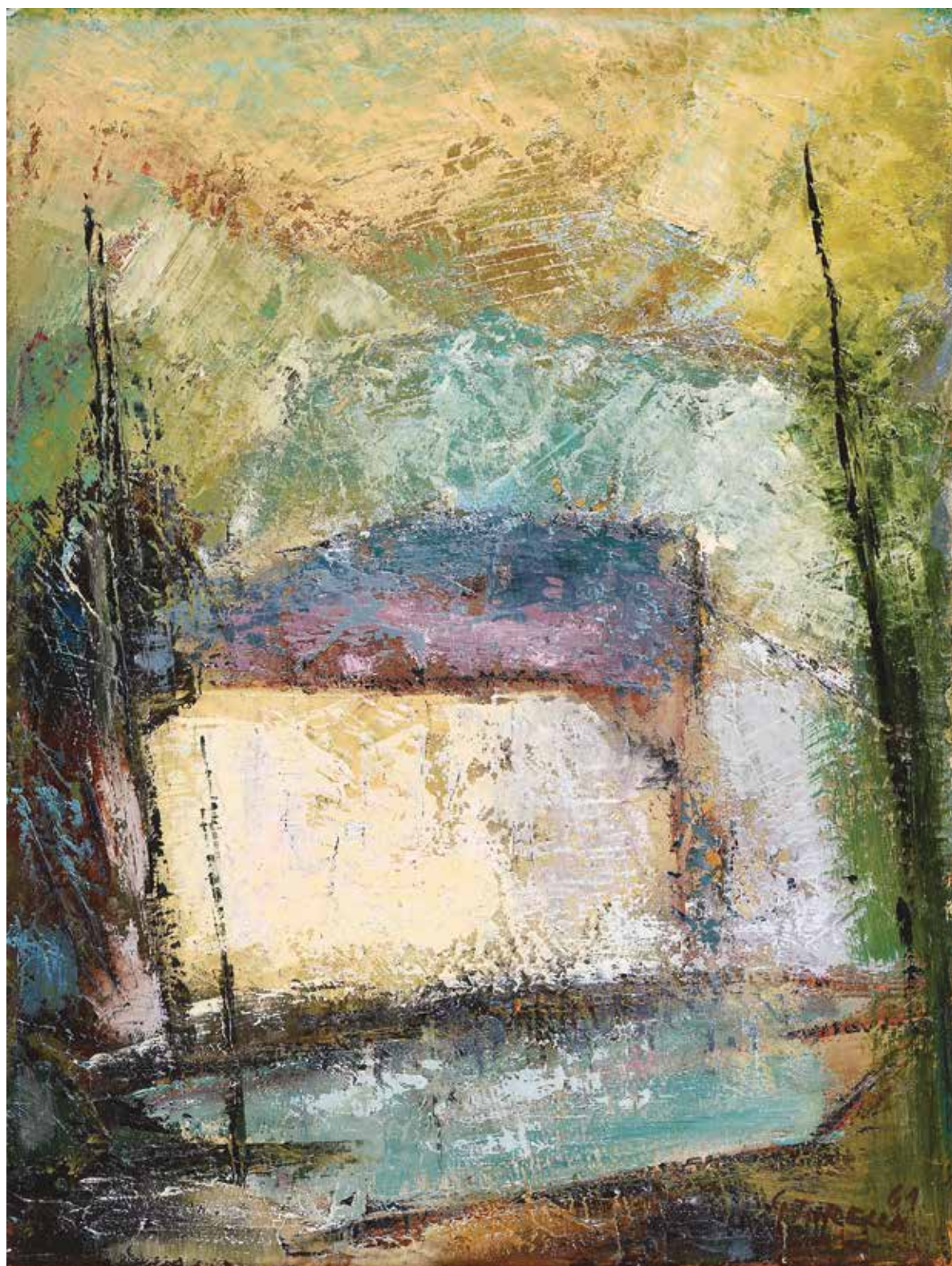
Rolando
Tessadri

s.t.
2001, tecnica mista su tela,
85 x 100 cm.



Alessandro
Trentini

s.t.
1986, tecnica mista su tela,
80 x 50 cm.



Gianni
Turella

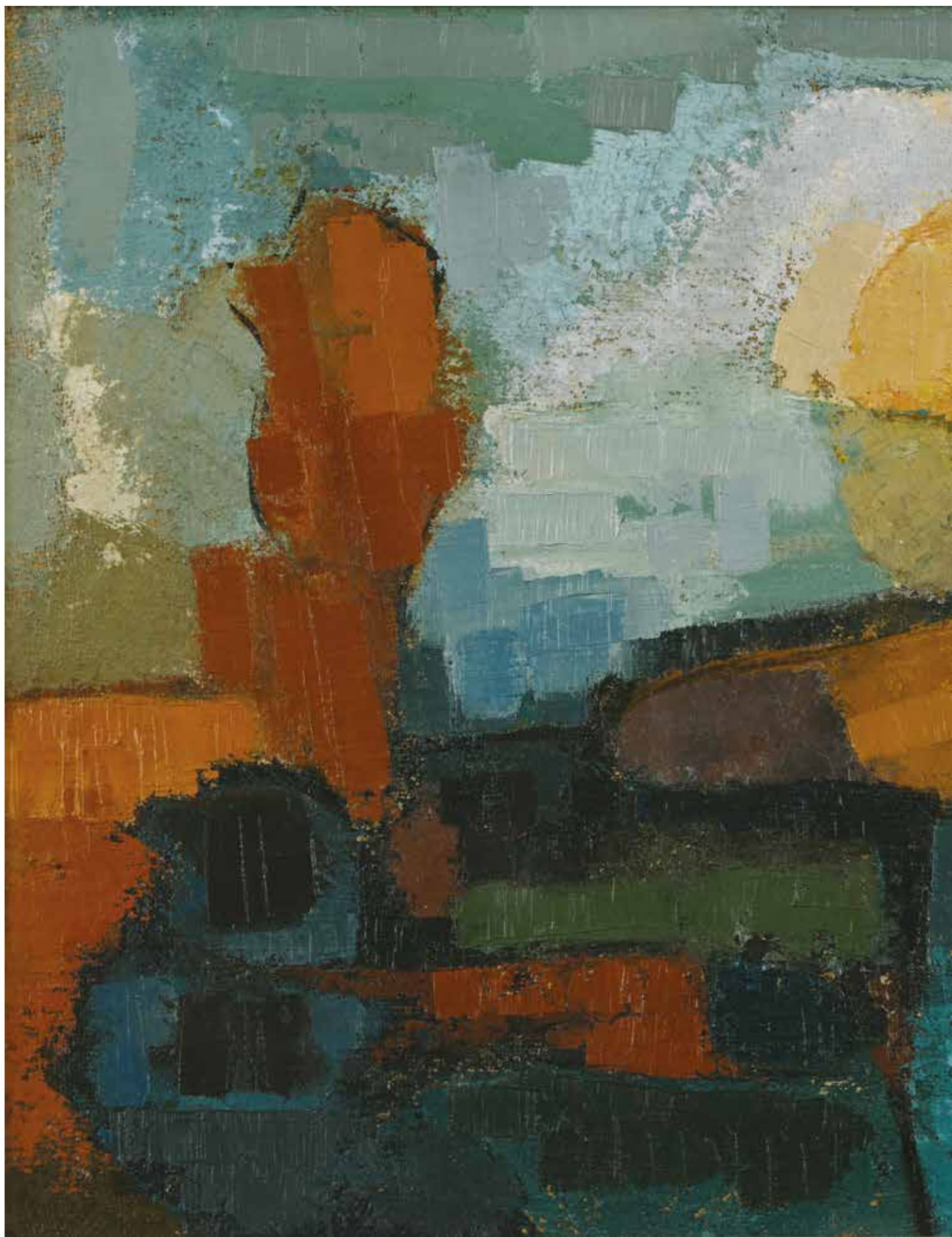
L'attesa
1966, olio su tela,
51 x 39 cm.



s.t.
s.d., tecnica mista
su cartone, 30 x 22 cm.

Alberi
1961, olio su tela,
42 x 58 cm.







s.t.
1966, olio su tela,
52 x 70 cm.



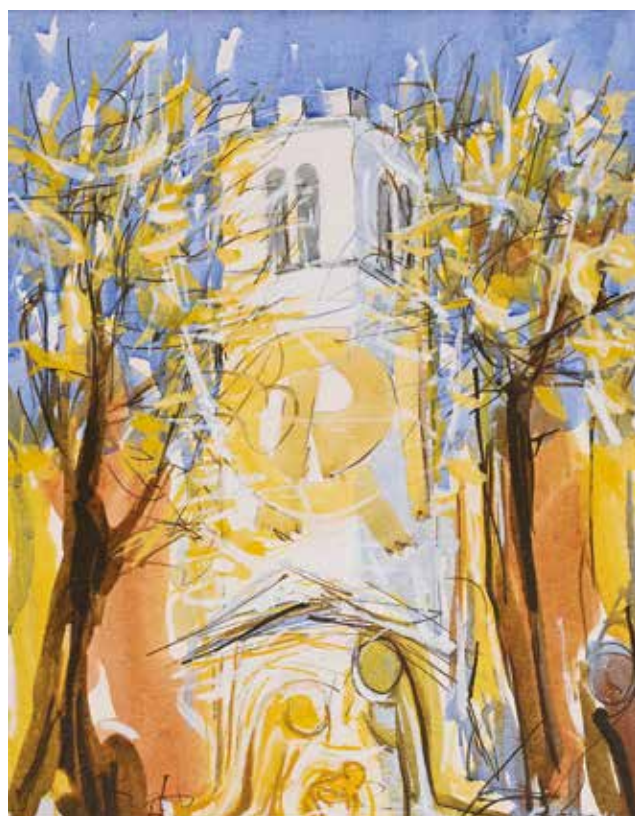
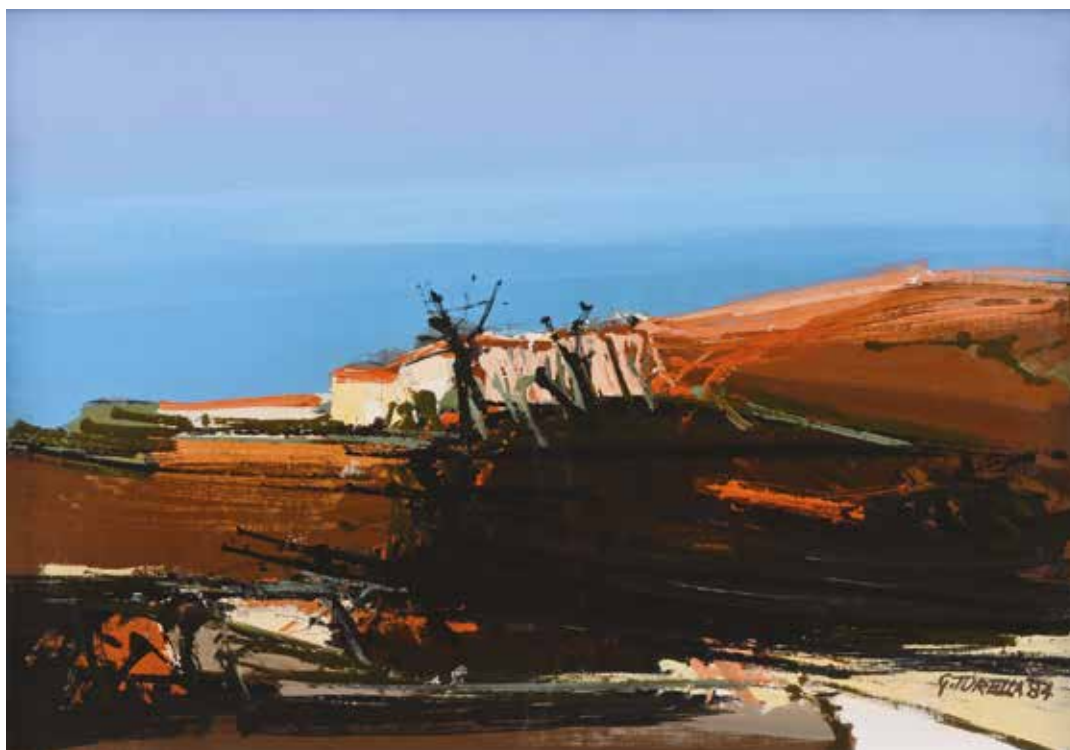
Paesaggio marino
1970, olio su tela,
77 x 100 cm.

Crocefissione
1977, acrilico su tavola,
37 x 25 cm.



Paesaggio
1984, olio su tela,
50 x 70 cm.

Paesaggio
1984, olio su tela,
50 x 70 cm.



Dall'alto in senso orario:

s.t.

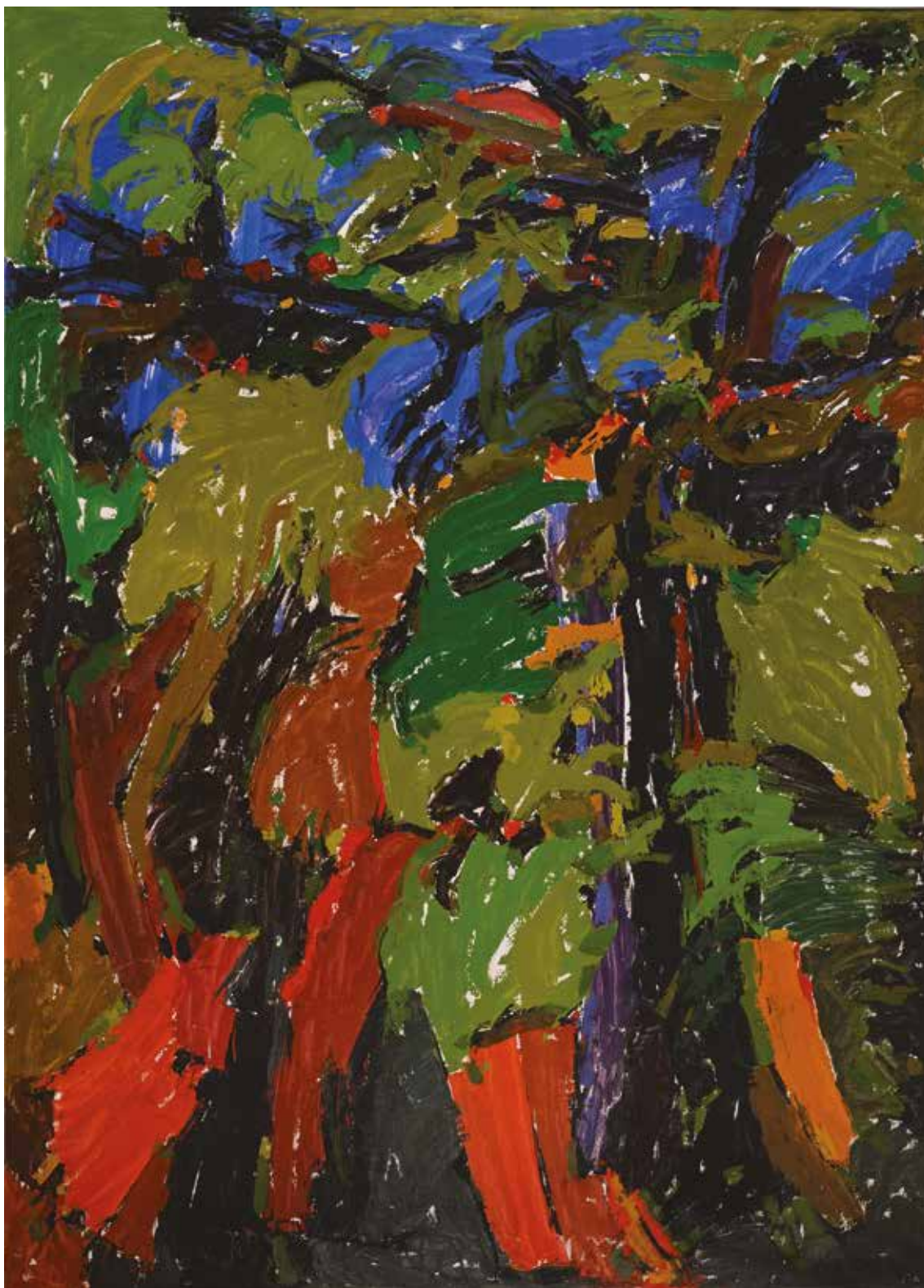
1984, tecnica mista, 33 x 48 cm.

s.t.

1985, tecnica mista su carta, 20 x 14 cm.

s.t.

s.d., tecnica mista su tela, 37 x 29 cm.



s.t.
1989, tecnica mista,
200 x 195 cm.



Marina
1997, acrilico su tela, 68 x 80 cm.

Marina
1997, tecnica mista su tela, 60 x 80 cm.

Marina
1997, tecnica mista su tela, 60 x 80 cm.



Tema biblico
2002, acrilico su tela, 40 x 50 cm.

Pacsaggio
2004, tecnica mista, 50 x 60 cm.

Impressioni canadesi
2009, tecnica mista su carta,
39 x 47 cm.

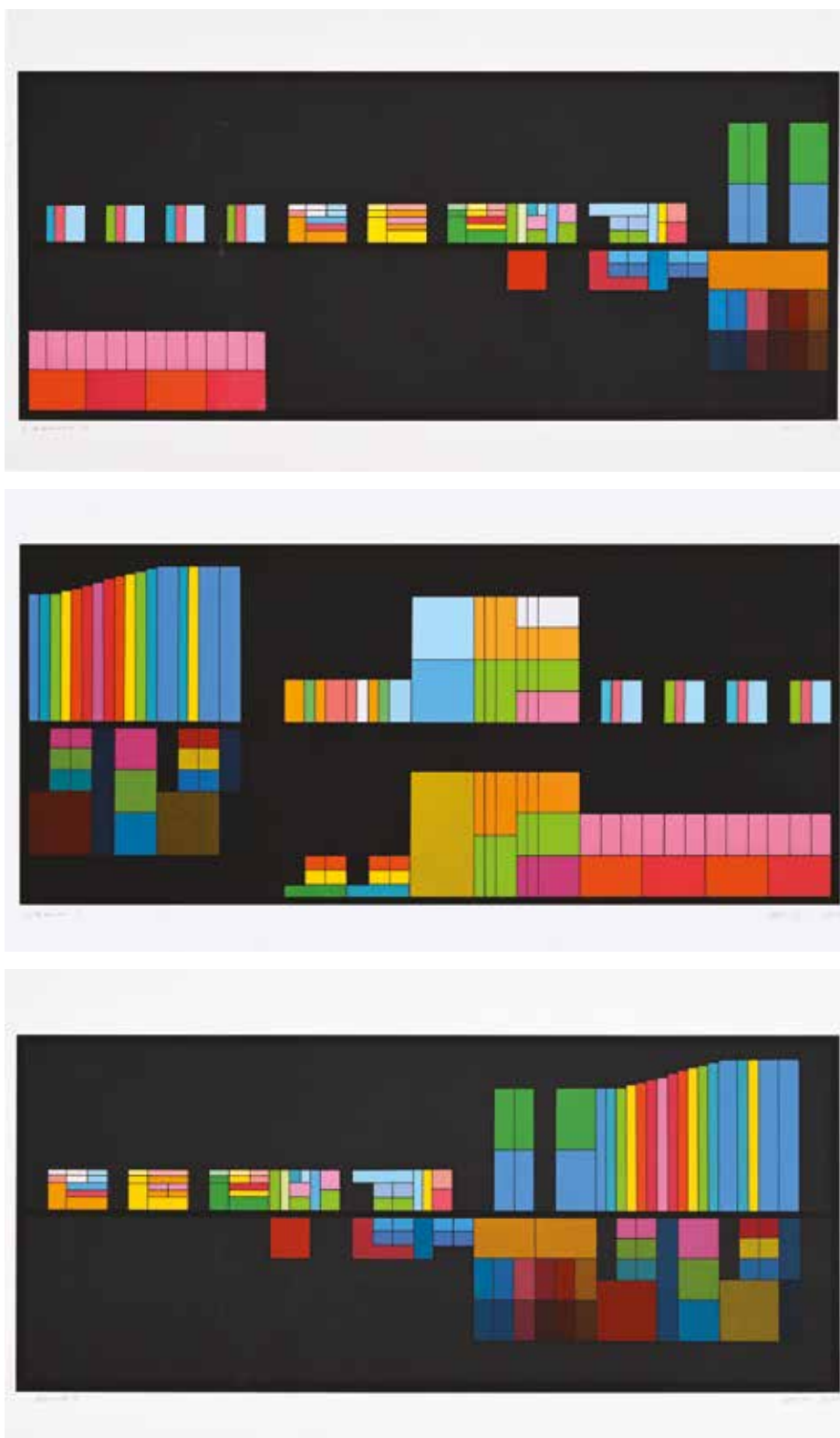


Figura
2008, olio su tela,
70 x 50 cm.



Loretta
Vaccari Foss

Lume
2002, olio su tela,
100 x 70 cm.



Luigi
Veronesi

Eric Satie, I, II, III
1991, serigrafia, 121/150,
44 x 78 cm cad.



Luigi
Vicentini

Ansa dell'Adige a Nomi
s.d., olio su tela,
49 x 59 cm.



Corrado
Visintainer

Ballerine a riposo
s.d., olio su tavola,
30 x 40 cm.



Giacomo
Vittone

La corrida
1973, collage e tecnica mista
su tela, 40 x 50 cm.

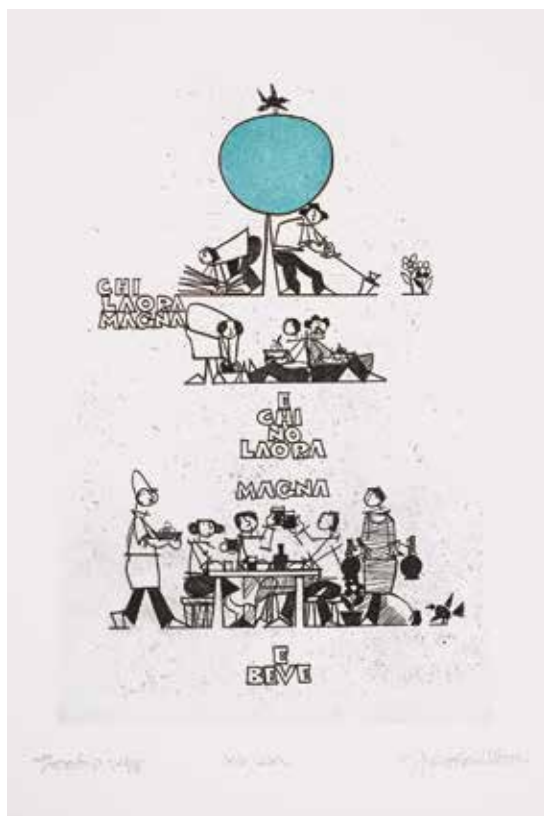


Remo
Wolf

Nel porto al caffè
1960, xilografia,
35 x 25 cm.

Nostalgia
1982, xilografia, 10/10,
40 x 18 cm.





Cartella di tre opere
I Proverbi
 1982, xilografia, acquaforte,
 50 x 35 cm.
 Cassa Centrale delle Casse
 Rurali del Trentino,
 Edizioni Galleria d'Arte
 Moderna "Marcello
 Fogolino", XIX/LXX.

Dall'alto in senso orario:
 Remo Wolf
 «La fam la fa far salti e l'amor ancor pu alti»
 Mariano Fracalossi
 «Prediche corte e luganeghe longhe»
 Mariano Fracalossi
 «Chi laora magna e chi no laora magna e beve»



Diego
Zeni



Dall'alto in senso orario:
Crocefisso
s.d., ferro,
35 x 15 x 6 cm.

Crocefisso
s.d., ferro,
35 x 14 x 5 cm.



s.t.
s.d., ferro,
53 x 18 x 14 cm.



Flavio
Zoner

s.t.
2007, tecnica mista,
80 x 60 cm.



Opere anonime

s.t.
s.d., olio su tavola,
62 x 93 cm.

s.t.
s.d., polimaterico su tela,
100 x 100 cm.

Opere a Fumetto



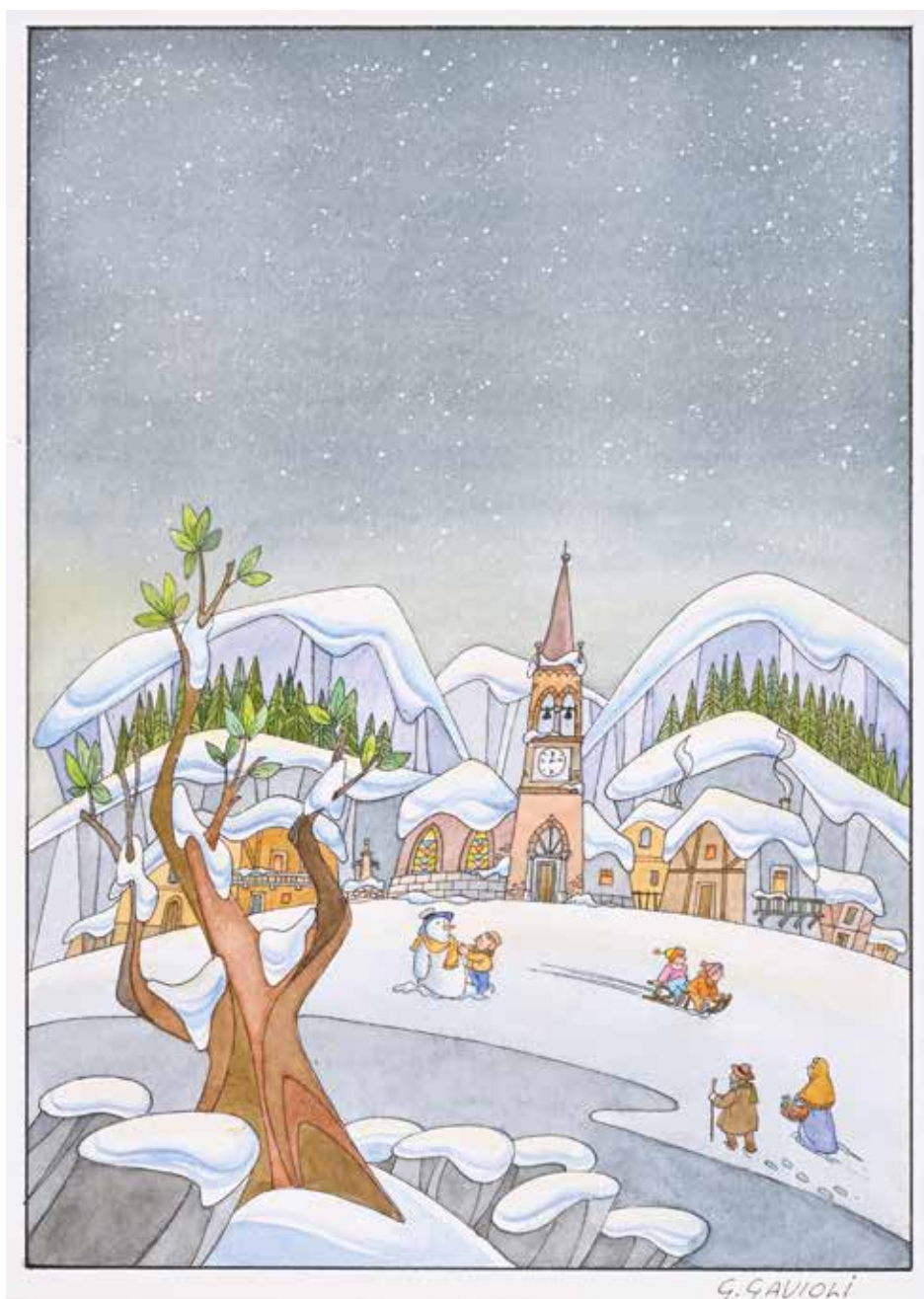
Athos
Careghi

Novembre
2002, tecnica mista su carta,
50 x 35 cm.



Alarico
Gattia

Maggio
2002, tecnica mista su carta,
50 x 35 cm.



Gino
Gavioli

Gennaio
s.d., tecnica mista su carta,
31 x 22 cm.



Claudio Clod
Onesti

Febbraio
2002, tecnica mista su carta,
60 x 40 cm.



Franco
Oneta

Dicembre
2002, tecnica mista su carta,
45 x 31 cm.



Paolo
Ongaro

Giugno
2002, tecnica mista su carta,
50 x 35 cm.



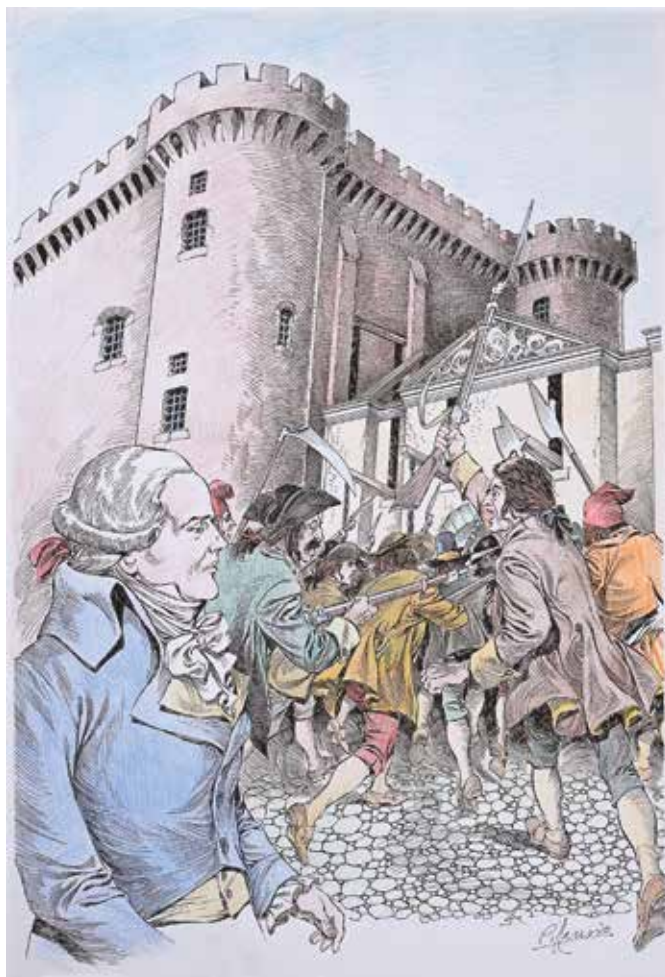
Carlo
Peroni

Aprile
2002, china su carta,
60 x 40 cm.



Paolo
Piffarero

Luglio
2002, china su carta,
49 x 33,5 cm.



Luglio
2002, disegno a pastelli
su carta, 49 x 33,5 cm.



Roberto
Rinaldi

Settembre
2002, tecnica mista,
40 x 28,5 cm.



Luca
Salvagno

Agosto
2002, tecnica mista su carta,
60 x 40 cm.



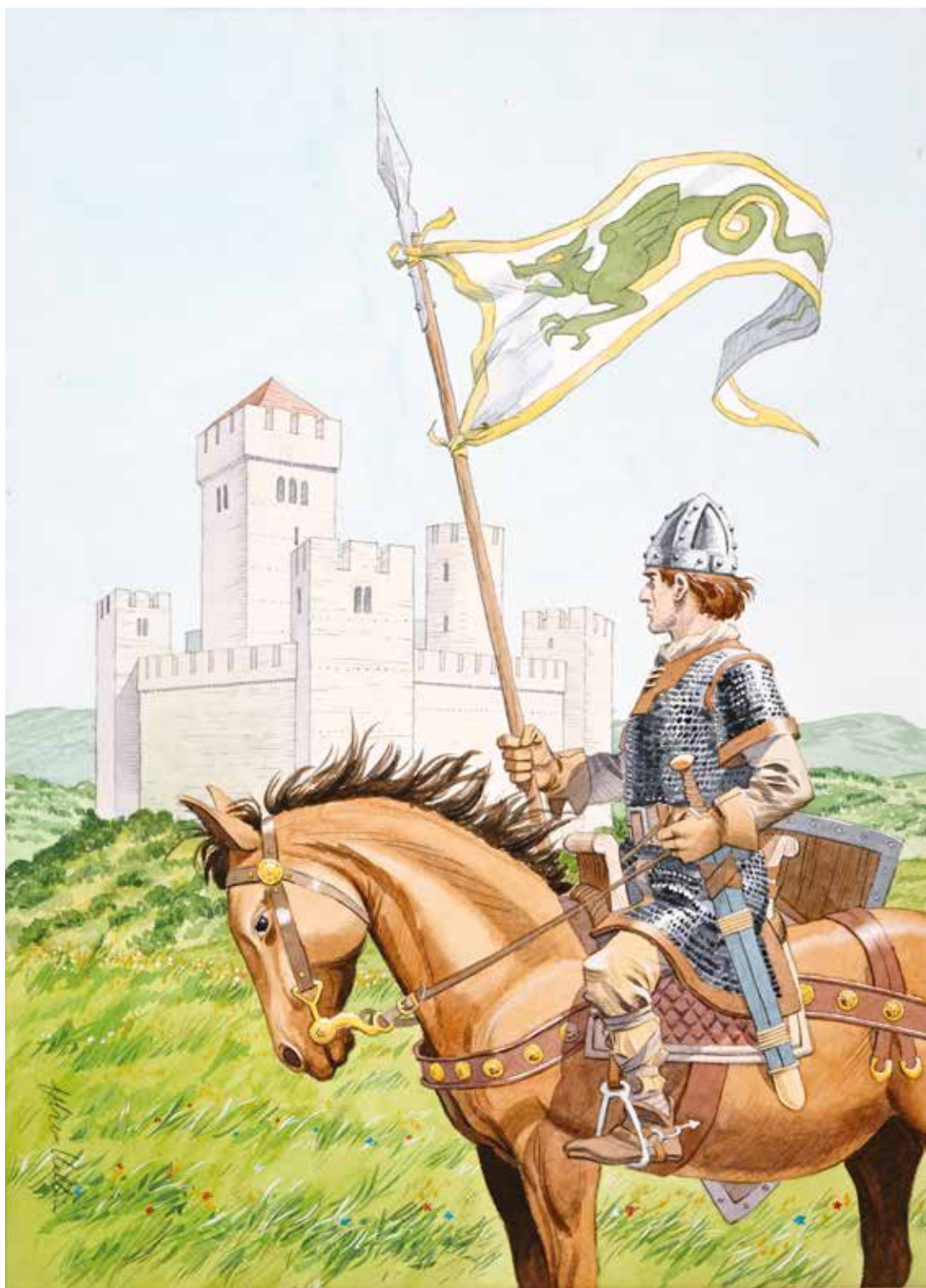
Domenico
Nani Tedeschi

Don Chisciotte
s. d., tecnica mista,
44 x 29,5 cm.



Sergio
Toppi

Ottobre
2002, tecnica mista su carta,
38 x 25 cm.



Stefano
Voltolini

Marzo
2002, tecnica mista su carta,
43 x 30 cm.

Manifattura
artigiana
fiorentina

s.t.
1490 - 1550, velluto
di seta controtagliato
ed alluciolato
su fondo di teletta
d'oro, 145 x 50 cm.

"Gardaphoto, 2019 - su gentile
concessione del Castello
del Buonconsiglio, Trento."





Margherita
Pavesi
Mazzoni

**Natale dell'anima - Un Natale
più radioso del Sole**

2007, legno, ferro, imbottitura
di conrad, fiocco cotone,
lana e lamé,
400 x 600 x 400 cm.

Biografie

Artisti

Carlo Aldi
Ernesto Giulio Armani
Roberto Marcello Baldessari
D. Ban
Carmelo Barberi
Leonardo Bellaspiga
Giuseppe Bernardoni
Andrea Bertolini
Luigi Bevilacqua
G. Bini
Carlo Bonacina
Lea Botteri
Silvio Cattani
Cesare Cavalieri
Armando Ceola
Patrizia Cescatti Savoia
Luciano Civettini
Piero Coelli
Paolo Conci
Enzo Da Costa
Mario Dalla Fini
Giuseppe Debiassi
Fortunato Depero
Ornella Falavigna
Natale Romano Feltrin
Domenico Ferrari
Giorgio Ferrari
Carlo Adolfo Fia
Alberto Forchini
Elena Fia Fozzer
Mariano Fracalossi

Luciano Francesconi
Raffaele Franzoi
Maurizio Frisinghelli
Anna Maria Gaio
Arcangelo Gaspari
Edgardo Gera
Maurizio Giongo
Sandro Giordani
Diego Giovanazzi
Cirillo Grott
Florian Grott
Achille Laiti
Attilio Lasta
Lazzari
Nino Lorenzi
Paolo Luscia
Elisa Maggiori
Guido Mattuzzi
Valentina Mazzoni
Silvano Mazzurana
Enrico Meneghelli
Rinaldo Micheli
Giorgio Miglioranzi
Gianfranco Minelli
Marco Morelli
Neno Mori
Carl Moroder
Silvio Nanni
Sigfrido Nannucci
Pierluigi Negriolli
Sergio Pallaoro

Silvio Parziani
Margherita Pavesi Mazzoni
Alessandro Pavone
Moreno Poggi
Valentina Port
Franco Praitano
Mauro Previdi
Franco Principe
René (Renato Caracristi)
Renato Restelli
Albino Rossi
Carlo Sartori
Riccardo Schweizer
Marco Simonini
Annalia Spagnolli
Mariuccia Spagnolli
Angelika Steffens
Anna Maria Targher
Rolando Tessadri
Alessandro Trentini
Gianni Turella
Loretta Vaccari Foss
Luigi Veronesi
Luigi Vicentini
Corrado Visintainer
Giacomo Vittone
Remo Wolf
Diego Zeni
Flavio Zoner

Maestri del Fumetto

Athos Careghi
Alarico Gattia
Gino Gavioli
Claudio Clod Onesti
Franco Oneta

Paolo Ongaro
Carlo Peroni
Paolo Piffarerio
Roberto Rinaldi
Luca Salvagno

Domenico Nani Tedeschi
Sergio Toppi
Stefano Voltolini

Biografie artisti

Carlo Aldi

Nasce a Rovereto nel 1939. Si laurea in Ingegneria Civile Edile presso l'Università di Pavia e di Padova. Lavora come libero professionista e come insegnante di Disegno Tecnico negli istituti per geometri. Sostanzialmente autodidatta, segue comunque dei corsi privati e orienta la sua ricerca artistica al vedutismo e alla ritrattistica. Partecipa a diversi concorsi di pittura e occupa il suo tempo libero anche nel volontariato e nella musica corale. Vive e lavora a Rovereto.

Ernesto Giuliano Armani

(1898 – 1986)

Nasce a Malé (TN), si diploma alla Scuola Reale Elisabetтина di Rovereto sotto il magistero di Luigi Comel e si laurea, successivamente, alla Facoltà di Architettura a Milano. La sua inquietudine e la sua curiosità lo portano a confrontarsi in ambiti geografici e culturali diversi. Si trasferisce pertanto a Berlino, dove allestisce la sua prima mostra personale nel 1923 grazie alla collaborazione con Luciano Baldessari. Prosegue il suo soggiorno berlinese mettendosi in evidenza anche con l'attività scenografica in ambiente cinematografico d'avanguardia. Nello stesso anno l'artista torna in Italia e dopo un breve soggiorno a Rovereto si trasferisce a Milano, dove prosegue la sua ricerca artistica e sviluppa una feconda attività espositiva che lo porta ad esporre in gran parte del mondo. Torna a Rovereto all'età di 72 anni. Muore a Rovereto.

Roberto Marcello Baldessari

(1894 – 1965)

Meglio noto come Iras Baldessari, nasce a Innsbruck da dove, ancora bambino, si trasferisce con la famiglia a Rovereto. Si diploma alla Scuola Reale Elisabetтина di Rovereto e frequenta poi l'Accademia di Belle Arti di Venezia entrando in contatto con gli artisti di Ca' Pesaro. Nel 1914 si trasferisce con la famiglia a Firenze dove

si inserisce nell'ambiente futurista toscano e nel gruppo degli artisti del Caffè Le Giubbe Rosse. Solo successivamente, anche grazie all'amico Fortunato Depero, si affianca al gruppo futurista romano. Nei primi anni Venti viaggia attraverso l'Europa e soggiorna in Germania, dove sperimenta la ricerca dadaista ed astrattista. Negli anni Trenta espone in numerose mostre nazionali ed internazionali e torna brevemente alla poetica futurista; questo gli permette di partecipare nel 1934 alla XIX Biennale di Venezia e alla Mostra di Aeropittura promossa e voluta da Filippo Tommaso Marinetti. Negli anni Quaranta risiede nuovamente a Rovereto dove, con "il rientro all'ordine", torna al figurativo recuperando le scelte cromatiche della sua formazione veneziana, di fatto un ritorno alle origini. Muore a Roma.

D. Ban

Non è stato possibile reperire dati biografici.

Carmelo Barberi

(1927 – 2014)

Nasce a Rovereto. Artista autodidatta concentra la sua ricerca sul paesaggio del territorio lagarino e, nel corso del tempo, affina sempre più il suo linguaggio pur non abbandonando i temi dell'ispirazione originaria. Perviene in tal modo a concepire una sorta di essenzialità formale che lo distingue nel panorama artistico locale. Muore a Rovereto.

Leonardo Bellaspiga

Bellaspiga nasce a Osimo (AN) nel 1925. La definizione di "artista ingegnere", utilizzata da alcuni critici, ben descrive l'estro di Leonardo Bellaspiga. Virtuoso della china e particolarmente attratto dalle architetture, oltre che dal respiro ampio dei panorami trasfonde – in bianco e nero – tutti i colori dell'anima. Negli ultimi trent'anni viene chiamato in molte capitali storiche di tutta Europa per pro-

teggere con dispositivi tecnici i più celebri monumenti, tra i quali il Louvre di Parigi, la Cattedrale di Arles e la Fontana di Trevi. Le sue tavole in china impressionano per la pregevole fattura unitamente alla capacità interpretativa dei luoghi da lui particolarmente amati, siano queste architetture celebri come anche i paesaggi istriano-dalmati. Il suo lavoro internazionalmente riconosciuto è stato di recente apprezzato anche dal Presidente Sergio Mattarella e le sue opere sono presenti nella Biblioteca Vaticana.

Giuseppe Bernardoni

(1915 – 1999)

Nasce a Siena. Pittore autodidatta, si appassiona e studia la pittura tipica dei suoi luoghi indagando in modo particolare la poetica e la tecnica dei Macchiaioli e sviluppa con la pittura *en plein air* il suo fare artistico. Nel travagliato periodo prebellico viene internato in campo di concentramento inglese in Tanganika dove incontra l'artista Felice Stoppani che lo incoraggia a proseguire la ricerca artistica. Al termine del conflitto compie viaggi di studio in paesi nordeuropei dove affina la sua sensibilità. Dagli anni Settanta si dedica esclusivamente alla pittura e all'organizzazione di eventi con il Gruppo Culturale Artisti Indipendenti I Navigli. Muore a Milano.

Andrea Bertolini

Nasce a Rovereto nel 1960. Si avvicina alla pittura negli anni Novanta seguendo i corsi nel gruppo di Spazio Atelier sotto la guida accorta di Giuseppe Debiassi. Segue un periodo espositivo intenso e nel 1999, assieme ad altri artisti roveretani, fonda Spazio Libero, un gruppo di ricerca aperto che talvolta si avvale degli interventi del maestro Renato Ischia. Dal 2002 la sua attività espositiva si caratterizza per temi precisi: la montagna, il lavoro della terra, la natura e gli sport invernali. Vive e lavora a Rovereto.

Luigi Bevilacqua

(1938 – 2023)

Nasce a Trento. Lavora come bibliotecario e frequenta i corsi del Gruppo Arti Visuali a Palazzo Roccabruna sotto la guida di Mariano Fracalossi. Nel 1995 è tra i fondatori e presiede il Gruppo Belle Arti La Fontana di Gardolo, con il quale nel 2013 realizza l'importante mostra sulla Grande Guerra a Levico Terme. È attivo nel Gruppo Acquerellisti Trentini e nell'UCAI -Unione Cattolica Artisti Italiani- di Trento e la sua presenza nel mondo artistico provinciale si connota anche per l'attività legata alla promozione di eventi artistico-culturali. Risulta poi molto ricca la sua attività espositiva nel corso del tempo. Muore a Trento.

G. Bini

Non è stato possibile reperire dati biografici.

Carlo Bonacina

(1905 – 2001)

Nasce a Mestrino (PD). Frequenta il Liceo Artistico di Venezia e si diploma all'Accademia di Belle Arti con Virgilio Guidi per la pittura e con Emanuele Brugnoli per l'incisione. Bonacina è un esponente di rilievo della corrente del Realismo Magico e del gruppo Novecento. Nel 1928 è invitato per la prima volta alla Biennale d'Arte di Venezia -XVI edizione- alla quale fanno seguito le partecipazioni, con opere di pittura, pittura a fresco e incisioni, alle Biennali d'Arte del 1930, 1936, 1938, 1940, 1942, 1948 e 1956. Espone nel contempo alle mostre di Ca' Pesaro a Venezia e partecipa per invito a sei edizioni della Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma. Egli è inoltre presente in numerose e prestigiose rassegne artistiche in Italia e all'estero: Parigi, Mosca, Tokyo, Monaco di Baviera, nella Repubblica Democratica Tedesca e in Jugoslavia. Di particolare rilievo è la sua opera di carattere religioso presente in molte chiese del Nord Italia e in particolare in Trentino. Nel 1931 Carlo Bonacina si trasferisce in Trentino e nel 1953 ottiene la cattedra di Decorazione Pittorica presso l'Istituto d'Arte Vittoria di Trento. Muore a Pergine Valsugana (TN).

Lea Botteri

(1913 – 1986)

Nasce a Creto (TN), si diploma maestra e insegna per molti anni in scuole di base in Trentino. A partire dal 1938 segue i corsi del maestro Bruno Colorio con il quale si specializza nella tecnica xilografica. L'avvento del secondo conflitto mondiale la costringe ad interrompere l'attività artistica e viene mobilitata come infermiera per servizio di guerra. Nel 1944 è invitata alla mostra per il centenario del Concilio Tridentino. Di lei si ricordano in particolare la partecipazione alle mostre nel 1947 di Port au Prince, di Bogotá e di Cannes e nel 1951 alla mostra d'Arte Sacra, rispettivamente a San Paolo e Rio de Janeiro. Nel 1971 è presente alla Mostra d'Arte Contemporanea degli Artisti Trentini al Palazzo delle Esposizioni di Roma. Appartiene all'Associazione degli Incisori d'Italia. Muore a Trento.

Silvio Cattani

Nasce a Trento nel 1947. Si diploma in Litografia ad Urbino e successivamente in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Già agli esordi vince il primo premio per il Disegno alla 55ª Collettiva Bevilacqua la Masa a Venezia. Negli anni successivi è presente in esposizioni nazionali ed internazionali proponendo lavori in varie tecniche che lo connotano come artista di grande versatilità. La sua ricerca si muove infatti all'interno della pittura, della ceramica, del mosaico e della scultura. Sono numerosi i concorsi di idee che, nel corso del tempo, l'artista vince in provincia di Trento e in altre realtà cittadine nazionali, per i quali ricordiamo la realizzazione del mosaico per l'Ospedale di Ala, le sculture in acciaio e vetro per la sede della Facoltà di Ingegneria di Trento, il mosaico e ceramica per il centro polifunzionale della Polizia di Stato di Roma. Recentemente è invitato e presenta al prestigioso Museo d'Arte Contemporanea di Ottobereuren (Germania) una personale intitolata *Visioni*. Negli anni Ottanta fonda e presiede l'Istituto d'Arte F. Depero a Rovereto e nel 2019 viene nominato dalla Giunta Provinciale consigliere d'amministrazione e vicepresidente del Mart di Rovereto. Dal 2020 ad oggi è invitato a più riprese nella Repubbli-

ca Popolare Cinese dove presenta la mostra *Dialoghi* al Museo d'Arte Moderna di Qingdao, partecipa alla Biennale Internazionale d'Arte di Chengdu ed è presente, inoltre, in altre realtà espositive. Silvio Cattani alterna così la sua densa attività artistica con quella dell'uomo di scuola e dell'amministratore pubblico. Vive e lavora a Rovereto.

Cesare Cavalieri

(1823 – 1908)

Nasce ad Isera (TN). È personaggio significativo nella storia di Isera per il suo impegno civico e per la sua vasta cultura. Trascorre la sua gioventù studiando da solo la lingua italiana, francese, la musica, nonché la pittura. La sua biografia è particolarmente legata ad azioni patriottiche italiane che gli costano la prigione e l'esilio ad Iglau, in Boemia, nel 1860. In quel periodo dipinge raffinati acquerelli classicheggianti e, successivamente tornato nel borgo natale, da amante della montagna, riporta sulla tela i soggetti del paesaggio locale. Molto stimato dalla comunità di Isera è per vari anni sindaco del paese. Muore a Isera.

Armando Ceola

(1942 – 2010)

Nasce a Rovereto. Autodidatta, si dedica alla pittura. Dopo il pensionamento, approfondisce ulteriormente il suo interesse per un rigoroso vedutismo. Ceola, apprezzato paesaggista, testimonia il suo amore per il territorio della Valle Lagarina attraverso un nutrito *corpus* di opere. È presente in numerose rassegne d'arte locali. Muore a Borgo Sacco.

Patrizia Cescatti Savoia

(1953 – 2021)

Nasce a Brentonico (TN). Si specializza nella tecnica ad acquerello seguendo i corsi del marito Umberto Savoia, valente artista. I lavori ad acquerello di Patrizia Cescatti indagano e documentano in maniera raffinata ed elegante i luoghi e gli scorci più caratteristici della Valle Lagarina e del Trentino. Muore a Rovereto.

Luciano Civettini

Nasce a Trento nel 1967. Si diploma all'Istituto d'Arte A. Vittoria di Trento e fre-

quenta i corsi dell'Accademia delle Belle Arti di Venezia. Nel 1989 fonda il gruppo Astil Kunst con il quale espone in spazi roveretani. Nel 1993 partecipa alla rassegna *No war - Artisti Trentini* presso il Museo della Guerra di Rovereto. A partire dal 1996 l'attività espositiva si intensifica, partecipa ad Arte Fiera di Bologna e all'esposizione *Oriente* presso la Casa del Giorgione a Castelfranco Veneto. Nel 1998 espone con altri artisti, tra cui S. Chia e M. Paladino, alla mostra *Kunst aus Italien* presso la Kunstverein di Gütersloh. Nel 1999 espone alla Galleria il Castello di Trento e pubblica un volume dedicato all'isola di Salina per l'editore e gallerista Jesse. Nel 2000 presenta la sua mostra *Luciano Civettini Bilder Graphiken Bücher* presso la Deutsche Bank a Lippstadt. Nel 2001 viene invitato alla Biennale della Grafica Argealpe e, nello stesso anno, espone una raccolta di lavori presso lo Studio53 Arte a Rovereto. Partecipa alla LIV Biennale Internazionale d'Arte di Venezia e per due volte alla Biennale Internazionale Intergraf di Udine. Collabora attualmente con la Gilda Contemporary Art di Milano. Vive e lavora a Rovereto.

Piero Coelli

(1890 – 1980)

Nasce a Pirano d'Istria (SLO), si diploma all'Accademia di Belle Arti di Venezia e successivamente alla Scuola di Incisione con il maestro Emanuele Brugnoli. Si trasferisce a Rovereto alla fine della Grande Guerra, dove lavora come insegnante di Disegno presso le scuole medie superiori. Esordisce nel 1921 partecipando all'Esposizione Nazionale di Padova e l'anno successivo alla mostra di Ca' Pesaro a Venezia. Espone inoltre in mostre regionali, nazionali ed internazionali. Le sue opere si trovano in raccolte pubbliche e in molte collezioni private. La città di Rovereto è una delle fonti di grande ispirazione per i suoi soggetti ad acquerello. Per i meriti artistici e il suo legame con la città della Quercia viene accolto tra i membri dell'Accademia degli Agiati e per il suo lavoro ottiene, nel 1973, il Cavalierato della Repubblica. Muore a Rovereto.

Paolo Conci

Nasce a Pergine Valsugana (TN) nel 1951

e si avvicina all'arte da autodidatta. Verso la fine degli anni Novanta si dedica con maggior impegno all'attività artistica, esponendo in mostre personali e collettive regionali. Nel 2007 si colloca al secondo posto al concorso d'arte il Colore Trentino di Isera e l'anno successivo partecipa all'Artefiera Kunststart di Bolzano e alla Fiera Internazionale di Utrecht. Vive e lavora a Nogaré di Pergine Valsugana.

Enzo Da Costa

Nasce a Rovereto nel 1943. Da pittore autodidatta, nei suoi soggiorni veneziani, entra in contatto con importanti artisti legati all'Accademia di Belle Arti di Venezia (Guidi, Cadorin, Santomaso, Scanavino). Giovannissimo ottiene il premio della Critica alla Mostra Nazionale Giovani Artisti di Roma. La sua attività espositiva spazia in Italia e in città tedesche e austriache grazie ai gemellaggi con la città di Rovereto. Dal 2000 la sua ricerca si volge dal figurativo ad altre esperienze pittoriche quali l'astrazione e l'informale, per rientrare nel 2020 nella dimensione figurativa. Vive e lavora a Rovereto.

Mario Dalla Fini

(1935 – 2021)

Nasce a Badia (BZ). Si diploma all'Accademia delle Belle Arti Cignaroli di Verona con il maestro Antonio Nardi e da allora risiede costantemente in Valpolicella. Di lui si ricordano in particolare le importanti e ripetute mostre alla collegiata del chiostro della Pieve di San Giorgio (VR). La sua poetica verte su citazioni di paesaggi della Valpolicella e della Lessinia e particolarmente raffinati sono i suoi lavori che giocano sul contrasto di bianco, nero e grigio nelle sue vedute invernali. Muore a San Pietro in Cariano (VR).

Giuseppe Debiassi

Nasce ad Ala (TN) nel 1947. Si diploma in pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia con Emilio Vedova. Esordisce nel 1983 con la mostra *Open Line*, promossa dalla Galleria Spazia di Bologna, una collettiva itinerante con opere di Afro, Tancredi, Novelli e Vedova. Nel 1986 espone all'XI Quadriennale d'Arte a Roma. Nel 1989, con il ciclo di opere *Autunno*, dà il

via alla prima manifestazione da lui ideata dal titolo *Cantine Aperte*. Le sue etichette per la Cantina Endrizzi vengono premiate a Londra come terze migliori al mondo in una manifestazione dedicata al vino. Partecipa a numerose e importanti rassegne d'arte in Italia e all'estero quali: Arte Fiera di Bologna in più edizioni, Musée d'Art Moderne di Strasburgo in Germania, Centro d'Arte Contemporanea di Girona in Spagna. Nel 1996 partecipa con Hermann Nitsch, Arnulf Rainer, James Brown, Bruno Ceccobelli, Mimmo Paladino ad una collettiva itinerante intitolata *La dimora degli Dei - sacro e dintorni* che da Casa Anselmi alla Galleria Ponte Pietra di Verona si conclude a Castel Gandolfo ad Appiano (BZ). Nel 2008, in seguito al suo viaggio in Giappone, pubblica un catalogo che raccoglie i disegni, realizzati in loco, del ciclo *Made in Japan*. Nel suo lavoro artistico si segnalano inoltre attività performative in Italia e all'estero. Le sue opere sono presenti in istituzioni pubbliche e private. Nel 1991 Rossana Bossaglia lo segnala nella rivista *Arte* Mondadori come uno dei cento migliori artisti italiani dell'anno. Vive a Ronchi e lavora ad Ala.

Fortunato Depero

(1892 – 1960)

Nasce a Fondo in Val di Non (TN). Si diploma alla Scuola Reale Elisabetina di Rovereto sotto il magistero di Luigi Comel. Nel 1913 si reca a Roma con la futura moglie Rosetta Amadori, dove viene a contatto con gli artisti del gruppo futurista romano. Sempre nel 1913 visita la mostra delle sculture di Boccioni alla Galleria Sprovieri che lo colpiscono profondamente. Nel 1914 partecipa alla Esposizione Libera Futurista Internazionale sempre alla Galleria Sprovieri. Nel 1915 firma il Manifesto della *Ricostruzione Futurista dell'Universo* con Giacomo Balla che segna un passaggio decisivo per l'evoluzione del movimento futurista nel suo insieme. Nel 1916 collabora con Sergej Diaghilev, impresario dei Balletti Russi, per la realizzazione delle scenografie di *Le Chant du Rossignol*. Nel 1918 realizza, in collaborazione con Clavel, lo spettacolo *i Balli Plastici* per il Teatro

dei Piccoli a Palazzo Odelscalchi a Roma. Nel 1919 apre a Rovereto la Casa d'Arte Futurista, in cui progetta e realizza tarsie in panno e oggetti d'arte applicata. Nel 1923 ottiene una sala alla Prima Biennale Internazionale di Arti Decorative di Monza. Nel 1925 è presente con Balla e Prampolini all'*Exposition Internationale des Artes Décoratives et Industriels Modernes* di Parigi. Nel 1927 pubblica il *Libro Imbulionato Depero Dinamo-Azari*. Dal 1928 al 1930 soggiorna a New York dove presenta il suo lavoro in due mostre personali. Nel 1931 espone alla Prima Quadriennale di Roma e nel 1932 alla XVIII Biennale di Venezia. Nel 1934 è uno dei firmatari del Manifesto Futurista dell'Aeropittura e, nello stesso anno, vengono pubblicate le sue liriche radiofoniche. Negli anni seguenti Depero partecipa a numerose mostre nazionali e internazionali. Nel 1940 esce l'importante autobiografia intitolata *Fortunato Depero - nelle Opere e nella Vita*. Nel 1947 torna a New York dove tiene due mostre personali e promuove il *buxus*, prodotto autarchico. Dal 1951 al 1955 è presente alla IX Triennale di Milano, nel 1952 alla XXVI Biennale di Venezia e nel 1955 alla VII Quadriennale di Roma. Dal 1953 al 1956 si dedica a commissioni pubbliche e in particolare alla decorazione della Sala del Consiglio Provinciale a Trento. Nel 1957, con il Comune di Rovereto, allestisce la Galleria Permanente e Museo Depero. Muore a Rovereto.

Ornella Falavigna

Nasce a Rovereto nel 1955. Inizia a dipingere molto giovane ed esordisce nel 1975 partecipando al Premio di Pittura Città di Rovereto. Interrompe la sua attività artistica fino al 1990, quando entra nel gruppo Altamira/PittoricArea di Isera con cui espone regolarmente. Nel corso della sua evoluzione estetico-stilistica approda ad una ricerca legata all'archeologia industriale della quale interpreta riletture che rimandano alla memoria di luoghi popolati da uomini, rumori e odori. Vive e lavora a Rovereto.

Natale Romano Feltrin

Nasce a Verona nel 1932. Si forma artisticamente negli ambienti veronesi dell'Ac-

cademia Cignaroli e segue i corsi privati del pittore Franco Patuzzi. Partecipa a numerosi concorsi ed espone in Italia e nei paesi tedescofoni. Nel 2023 il Comune di Caprino Veronese ospita una sua importante mostra antologica. Vive e lavora a Verona.

Domenico Ferrari

Nasce a Trento nel 1949. Si diploma in pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera nel 1972 sotto la guida dei maestri Cantatore e Purificato. Nella sua densa carriera espositiva si possono citare brevemente alcune partecipazioni a rassegne particolarmente prestigiose quali: la X Quadriennale al Palazzo delle Esposizioni di Roma nel 1972, la mostra itinerante *Kunstausstellung der Arbeitsgemeinschaft der Alpenländer* tenuta a Monaco, Bregenz, Innsbruck, Bolzano e Milano nel 1978 e il III Festival Internazionale di Grafica a Bogotà nel 1989. Rilevante è anche il suo lavoro espositivo in gallerie private. Vive e lavora a Trento.

Giorgio Ferrari

Nasce a Rovereto nel 1954. L'incontro con il pittore Gianni Turella lo introduce allo studio del fare arte ed in particolare alla pittura. A partire dagli anni Novanta sono numerose le sue mostre personali e collettive in Trentino. Si citano inoltre le partecipazioni alla III Biennale d'Arte Sacra, al Santuario S. Gerardo Maiella (AV), dove viene premiato e alla XII Biennale di Arte Sacra *Il Figliol Prodigio* di Carpenedo Mestre (VE) nel 2006. Vive e lavora ad Isera.

Carlo Adolfo Fia

(1931 – 2020)

Nasce a Ceniga di Dro (TN), si diploma all'Istituto d'Arte Beato Angelico di Milano e si laurea in Architettura a Venezia. Terminati gli studi, torna in Trentino per lavorare come insegnante di Disegno e Storia dell'Arte in diversi istituti superiori della provincia. Nella città della Quercia esercita anche la professione di architetto, dedicandosi alla progettazione e direzione delle ristrutturazioni delle chiese di Santa Croce e dei Santi Pietro e Paolo di Riva del Garda. Nella sua ricerca

artistica egli spazia fra le diverse tecniche e realizza grafiche, sculture in ceramica e in cemento, pitture murarie e lavori in acrilico. È membro della sezione trentina dell'UCAI e nel 1994 viene associato all'Accademia degli Agiati di Rovereto. È tra i fondatori dell'Associazione Culturale Carlo Rebora a Rovereto ed è socio del Gruppo Amici dell'Arte di Riva del Garda. Muore a Rovereto.

Alberto Forchini

Nasce a Rovereto nel 1946 e giovanissimo si trasferisce con la famiglia ad Ala (TN). Si diploma all'Istituto d'Arte di Trento sotto la guida di Carlo Bonacina per proseguire poi gli studi al Magistero d'Arte di Firenze. Qui ha l'opportunità di testare le espressioni artistiche a lui più congeniali, come la scultura in marmo, creta e legno e consegue il diploma in Scultura con il maestro Bruno Innocenti. Parallelamente sperimenta il disegno a carboncino, la pittura a tempera, ad olio e l'acquerello. Tiene la sua prima mostra alla Galleria Pancheri di Rovereto nel 1972 a cui fanno seguito numerose altre mostre in regione e non solo. Nel 1995 espone all'Art Expo di New York. Nel 2007 gli viene dedicata una ricca esposizione a Palazzo de Probiizer ad Isera alla quale segue una mostra antologica a Palazzo de Pizzini di Ala. Tra le sue esperienze professionali si registrano l'attività di insegnante di Educazione Artistica alla Scuola Media di Ala e liberi corsi di disegno e pittura per associazioni culturali del territorio. Le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private. Vive e lavora ad Ala.

Elena Fia Fozzer

Figlia d'arte dello scultore Eraldo Fozzer nasce a Trento nel 1939. Dopo gli studi liceali si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Venezia dove si diploma nel 1961 con il maestro Bruno Saetti. Nel 1962 torna alla città natale ed inizia ad insegnare Disegno e Storia dell'Arte al Liceo Scientifico. Parallelamente si dedica alla ricerca artistica e alla sperimentazione di diverse tecniche e materiali, come pittura, scultura e ceramica. Contemporaneamente sviluppa una densa attività espositiva in provincia e non solo, della quale ricor-

diamo in particolare la mostra personale al Mart nel 1993. La sua adesione da protagonista al Costruttivismo le permette di partecipare alla mostra itinerante Ankara-Istanbul-Perugia-Trieste nel 1995, assieme agli artisti Munari, Veronesi, Dorazio e Grignani. Nello stesso anno vince il Premio Internazionale Coppa Volpi legato alla Biennale di Venezia. I suoi lavori sono presenti in importanti collezioni pubbliche e private. Vive a Trento.

Mariano Fracalossi

(1923 – 2004)

Nasce a Trento da padre pittore, decoratore e scenografo, dal quale apprende i rudimenti del lavoro d'arte. Dopo la Grande Guerra frequenta a Firenze l'Istituto d'Arte e di seguito il Magistero di Porta Romana, dove si diploma nel 1949. Insegna in numerose scuole trentine di vario ordine e grado. È artista, pittore e promotore culturale e a lui è dovuta la fondazione della Galleria Fogolino, tuttora in attività, che diventa punto di riferimento per l'arte trentina e non solo. La sua instancabile attività espositiva, che in questa sede non possiamo riportare nel dettaglio per ragioni di spazio, lo vede presente in numerosissime rassegne artistiche collettive e personali in Italia e all'estero. Mariano Fracalossi va considerato senza ombra di dubbio tra gli artisti più influenti del suo tempo come dimostra anche la frequentazione, la vicinanza e l'amicizia con artisti come Guido Polo, Carlo Bonacina e Remo Wolf. Nel 1986, su sua iniziativa, nasce l'associazione La Cerchia che annovera ancor oggi importanti artisti trentini. La sua feconda attività artistica e associativo-culturale rimane fonte di ispirazione per iniziative e mostre. Muore a Trento.

Luciano Francesconi

Nasce a Milano nel 1949. Frequenta la Scuola d'Arte Cova di Milano. Si trasferisce a Rovereto dove segue i corsi di pittura di Pino Cestari. Espone in numerose mostre personali e collettive nell'area trentina. Il suo nome è riportato nel volume *L'Arte nel Trentino dall'Ottocento alla contemporaneità*, edito dalla Galleria Fedrizzi di Cles. Vive e lavora a Calliano (TN).

Raffaele Franzoi

(1922 – 1995)

Nasce a Breguzzo nelle Giudicarie (TN). Raggiunta la pensione si trasferisce a Brancolino di Nogaredo (TN). Dopo una vita professionale passata in attività di progettazione di dighe e gallerie, scopre e mette a frutto la sua abilità nel disegno creativo. L'incontro con Elio Vottero, futurista torinese degli anni Trenta, lo induce ad approfondire, da autodidatta, il linguaggio dell'incisione. Franzoi raggiunge in questo campo una notevolissima qualità espressiva utilizzando magistralmente le varie tecniche quali acquaforte, acqua tinta, bulino, puntasecca e cera molle, come testimonia l'autentico apprezzamento del presidente degli Incisori Veneti Giorgio Trentin in visita al suo studio. Le sue opere incisive, tecnicamente ineccepibili, si impongono per la freschezza delle immagini e commuovono per l'autenticità della poesia che le ispira. Il lavoro di Franzoi è conservato in collezioni pubbliche e private. Muore a Brancolino di Nogaredo.

Maurizio Frisinghelli

Nasce a Rovereto. Inizia la sua attività artistica seguendo corsi di diverse discipline tecniche per dedicarsi poi all'incisione e alla scultura. Inizia ad esporre a partire dal 1972 e partecipa all'attività dell'UCAI con la sezione di Trento della quale è socio dal 1995. Le sue opere sono presenti in luoghi pubblici di diverse località del Trentino e in chiese dell'Emilia-Romagna e della Sicilia. Ha al suo attivo numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero. Nell'anno Accademico 2007-2008 consegue il Master di Primo Livello in Architettura, Arti Sacre e Liturgia presso l'Istituto Regina Apostolorum di Roma. Vive e lavora a Rovereto.

Anna Maria Gaio

Nasce a Fiera di Primiero (TN) nel 1947 e si trasferisce successivamente in Vallagarina. Artista autodidatta è tra i fondatori del gruppo PittoricArea con il quale partecipa ad un ciclo di mostre a Palazzo de Probizer di Isera. Si segnala in seguito per la sua attività di docente di pittura nei corsi dell'Università dell'Età Libera di

Rovereto. Numerose sono le mostre personali e collettive che la vedono presente essenzialmente sul territorio provinciale. A questo proposito si ricordano le partecipazioni alla Biennale di Tione, ai concorsi di Volano e Marano d'Isera, nelle gallerie roveretane Dusatti e Le Due Spine e nel 1997 alla personale presso Villa de Probizer. Vive a Rovereto e lavora nel suo *atelier*-cenacolo di Borgo Sacco.

Arcangelo Gaspari

Nasce a Roveré Veronese (VR) e si accosta alla tecnica del mosaico da autodidatta. Si ispira alle montagne della Lessinia, dove vive, dalle quali trae suggestioni e scene di vita quotidiana che rappresenta con tessere lavorate con i minerali di quel territorio. Nel 1988 intraprende un'attività espositiva in territorio veronese e in altre province venete. Vive e lavora a Roveré Veronese.

Edgardo Gera

Nasce nel 1957 a Maracaibo (Venezuela). Inizia a dipingere giovanissimo sotto la guida del nonno paterno, pittore di paesaggi locali e marine. Si trasferisce in Italia nel 1967 e approfondisce i suoi studi di pittura sotto la guida del professore Sergio Held. Dopo una fase astrattista torna alla figura e dipinge marine ad olio e affreschi di scorci della Riviera del Brenta, orientato in questo dalla pittrice Sandra Beorchia. Partecipa a numerosi concorsi regionali e nazionali ottenendo premi acquisto e riconoscimenti. Vive e lavora a Mira (VE).

Maurizio Giongo

Nasce a San Candido (BZ) nel 1947. Nel 1972 si laurea in Sociologia all'Università di Trento. Nel 1973 fonda e dirige le Edizioni d'Arte AreaStudio e la stamperia annessa. Dal 1976 al 1982 si dedica in particolare alla ricerca fotografica e frequenta i corsi di Emilio Vedova presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Dal 1989 insegna Tecniche Incisorie all'Istituto d'Arte F. Depiero di Rovereto. Nel 1999 fonda e dirige il GAMS -Galleria Museo dell'Arte della Stampa- a Villa Lagarina. Nel 2005 realizza *La Ginnasta*, opera plastica monumentale vincitrice del concorso di idee per la pale-

stra di Predazzo. Nel 2008 realizza l'opera *Attimo* vincitrice di concorso a Villazzano. Dal 1980 ad oggi partecipa a molte mostre personali e collettive in Italia e all'estero. Vive e lavora a Isera (TN).

Sandro Giordani

Nasce a Villa Lagarina (TN) nel 1944. Si accosta alla pittura fin da ragazzo e ne approfondisce le tecniche ancora in età scolare. Negli anni Sessanta studia il Futurismo e, in particolare, l'opera di Fortunato Depero. Sviluppa in seguito la ricerca figurativa ad acquerello. Negli anni Novanta partecipa a diverse mostre personali e collettive sia in Italia che all'estero. Riprende nel 2004 lo studio del Futurismo e realizza una mostra personale *Ommaggio a Depero* a Palazzo de Probizer a Isera. Sue opere di carattere religioso, tra le altre, sono esposte a Tres, a Guardia di Folgaria e alla Campana dei Caduti. Fa parte del gruppo degli artisti dell'UCAI ed è coinvolto in altre attività associative. Vive e lavora a Rovereto.

Diego Giovanazzi

(1953 – 2022)

Nasce a Rovereto. Si trasferisce a Crosano di Brentonico dove si avvicina alla pittura da autodidatta e approfondisce sulla tela il rapporto di forma e colore. Inizia ad esporre a partire dal 1978 in una mostra collettiva alla Galleria Rosmini di Rovereto dove, nel 1981, presenta la sua prima personale. Nel 1996 partecipa ad *Artisti d'Europa*, a Palazzo Eccheli Baisi di Brentonico, suo paese d'appartenenza, nel 2002 alla mostra itinerante organizzata dalla Galleria Numero Civico e nel 2003 espone ad Ala a Palazzo Pizzini. Da allora si susseguono numerose mostre personali e partecipazioni a significative rassegne collettive. Muore a Brentonico (TN).

Cirillo Grott

(1937 – 1990)

Nasce a Guardia di Folgaria (TN). Nel 1953 entra giovanissimo come apprendista in un laboratorio di scultura di Folgaria. Nel 1956 frequenta la Scuola d'Arte di Ortisei e successivamente si diploma all'Accademia di Belle Arti di Roma con il maestro Pericle Fazzini. Nel 1963 a Rovereto apre il suo *atelier* e nel medesimo

anno vince il Primo Premio di Scultura alla Mostra Internazionale curata dalla Galleria Burckhardt di Roma, in occasione del centenario del Concilio di Trento. Da allora Grott comincia una costante, proficua e riconosciuta attività espositiva nel corso della quale riceve premi e segnalazioni, in ambito nazionale e internazionale. Nel 1969 tiene una mostra personale a Palazzo delle Esposizioni di Roma, nella quale si ricorda la scultura intitolata *Dramma Umano* dedicata a Martin Luther King, poi donata alla vedova Coretta. Nel 1976 a Roma riceve il Premio Marco Aurelio d'Oro assieme a cento artisti di tutta Italia. Nel 1977 riceve il Primo Premio Leone d'Oro per la scultura a Firenze. Seguono diverse altre esposizioni. La mostra del 1982 al *Salon des Nations* di Parigi lo fa entrare in contatto con la critica internazionale che gli permette di esporre in diversi paesi del mondo. Le sue opere sono esposte in permanenza alla Casa-Museo Cirillo Grott di Guardia di Folgaria e in numerose collezioni pubbliche e private. Muore a Folgaria.

Florian Grott

Florian Grott nasce a Rovereto nel 1975. È figlio d'arte dello scultore e poeta Cirillo Grott. Tra il 1990 e il 1995 frequenta la Scuola d'Arte di Ortisei e sempre in Val Gardena la Scuola Professionale. Successivamente, per un anno, segue i corsi dell'Accademia Cignaroli di Verona. Nel 1997 apre un *atelier* a Rovereto dove lavora ed espone in permanenza le sue opere. La sua prima mostra data 1995 a Palazzo Moll di Rovereto. Prosegue la sua densa attività espositiva in rassegne pubbliche e private in Italia e all'estero e sue opere sono esposte in permanenza in spazi pubblici. È attivo a tutt'oggi come ideatore e curatore di importanti rassegne scultoree a Guardia di Folgaria e a Rovereto. Vive e lavora a Guardia di Folgaria (TN).

Achille Laiti

Nasce a Sant'Anna d'Alfaedo (VR). In età matura, da autodidatta, si cimenta con la scultura e da allora realizza opere in pietra che trovano collocazione in regione e in area germanofona. Vive e lavora a Sant'Anna d'Alfaedo.

Attilio Lasta

(1886 – 1975)

Nasce a Villa Lagarina (TN). Dopo la scuola popolare, viene mandato a completare la sua istruzione al collegio di Ambras, presso Abfaltherschach, nel Tirolo Orientale dove si specializza nei lavori di artigianato e in pittura. Nel 1906 è a Milano dove frequenta lo studio del maestro Cesare Tallone e gli artisti legati ad Arte Nuova e alla Scapigliatura. L'incontro con Luigi Ratini in Trentino, con il quale condivide l'ammirazione per Giovanni Segantini, gli permette di completare la sua formazione artistica. Nel 1912 è chiamato a far parte del gruppo di Ca' Pesaro, formatosi a Venezia intorno alla figura del critico Nino Barbantini, grazie al quale partecipa a due esposizioni dei capesariani nel 1912 e nel 1913. La collaborazione con Ca' Pesaro gli assicura, nel 1914, la presenza alla II Rassegna Internazionale della Secessione a Roma a Palazzo dell'Esposizione Nazionale assieme agli artisti Moggioli, Casorati, Disertori e Martini. Sempre nello stesso anno, Lasta è presente alla Mostra, nelle sale dell'Hotel Excelsior, degli artisti rifiutati dalla Biennale di Venezia. Allo scoppio della Prima guerra mondiale, Lasta viene arruolato nell'esercito austro-ungarico. Dopo numerosi spostamenti l'artista è a Wels, in bassa Austria, insieme a Luigi Ratini, dove esercita la pittura come *Kriegsmaler*. Nel 1918 ritorna a casa dove si dedica principalmente alla pittura di paesaggio. Dal 1932, dopo una breve parentesi lavorativa presso la Banca Popolare di Villa Lagarina, riprende freneticamente a dipingere soprattutto nature morte e opere di carattere religioso. Numerose sono le mostre personali e collettive nell'alta Italia che vedono Lasta presente. Si segnala nel 1946 la *Mostra della Pittura Trentina dell'Ottocento e del Novecento* tenuta al Castello del Buonconsiglio a Trento e nel 1971 il comune di Villa Lagarina gli dedica una esposizione antologica a cui segue, nel 1973, un'ulteriore antologica presso la Sala delle Aste a Trento. Nel 1990 una sua opera è esposta all'interno della mostra *Divisionismo Italiano* a cura di Gabriella Belli al Mart, nella sede di Palazzo delle Albere di Trento. Nel 2015 il comune di Villa Lagarina gli dedica

una mostra antologica postuma curata da Mario Cossali. Muore a Villa Lagarina.

Lazzari

Non è stato possibile reperire dati biografici.

Nino Lorenzi

Nasce ad Ala (TN) nel 1946. Risale agli anni Settanta la sua prima personale di pittura, tenuta nella sezione cittadina della Pro Loco. A questa segue nello stesso anno una personale alla galleria d'arte A. Rosmini di Rovereto. Lorenzi, artista autodidatta, si caratterizza per l'eleganza del tratto e le armonie cromatiche. Nel 1979 espone ancora ad Ala presso la sede del coro Città di Ala. La descrizione pittorica degli scorci del borgo lo connotano come poeta e cantore del territorio. Seguono localmente altre mostre nel 1981, nel 1986 e nel 2000 e oltre, che dimostrano la maturità compositiva dell'artista. Vive e lavora ad Ala.

Paolo Luscia

(1934 – 2015)

Nasce a Rovereto. Dal 1994 insegna Disegno Tecnico al Centro Formazione Professionale G. Veronesi di Rovereto. È attivo nel GRAF -Gruppo Roveretano Arti Figurative- dalla fine degli anni Ottanta e nel 1999 apre a Rovereto uno spazio espositivo personale. La sua partecipazione a numerose esposizioni collettive lo impongono all'attenzione e all'apprezzamento del pubblico. Le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private. Muore a Rovereto.

Elisa Maggioli

Non è stato possibile reperire dati biografici.

Guido Mattuzzi

(1903 – 1977)

Nasce a Terragnolo (TN). Inizia a dipingere da giovanissimo e già a sedici anni partecipa ad una mostra collettiva a Folgaria. Nel 1924, dopo il servizio militare, si trasferisce a Cortina per lavorare nelle Ferrovie dello Stato. Lì si dedica a fondo alla pittura. Nel 1941 viene trasferito a Bressanone, dove nel 1949 è tra i fonda-

tori della locale Pro Cultura e nello stesso anno assume la direzione della neocostituita Scuola di Belle Arti, incarico che tiene per molti anni. Contemporaneamente è coordinatore del circolo artistico S. Erardo. Nello stesso periodo sviluppa un'intensa attività espositiva della quale si ricordano, tra le altre, la partecipazione a tre edizioni della Mostra Regionale d'Arti Figurative (1953, 1955 e 1956) e alla I Mostra Regionale d'Arte Sacra del 1962. Muore a Bressanone (BZ).

Valentina Mazzoni

Nasce a Verona nel 1978. Si diploma in Arti Figurative al LAS –Liceo Artistico Statale– di Verona. Nel 1997 partecipa al corso di Restauro come operatore della conservazione e della manutenzione di opere d'arte presso l'Istituto Santa Paola di Mantova. Nel 2000 apre la sua bottega di restauro a Bosco Chiesanuova. Nello stesso luogo espone per la prima volta in una mostra collettiva. La pittura rimane per Valentina Mazzoni una grande passione che lei sviluppa con diverse tecniche. Vive a Grezzana (VR).

Silvano Mazzurana

Nasce ad Ala (TN) nel 1938. Artista autodidatta entra in contatto giovanissimo con i più noti pittori lagarini e nel secondo dopo guerra frequenta i corsi del maestro Attilio Lasta dedicandosi principalmente alla pittura di nature morte. Esordisce negli anni Sessanta partecipando a numerose manifestazioni artistiche nei maggiori centri del Trentino dove ottiene riconoscimenti e menzioni. Negli anni Settanta la sua attività espositiva lo porta a partecipare a rassegne nazionali ed internazionali come il Secondo Premio Internazionale Medaglia d'Argento a Firenze e la Coppa Internazionale Salice Terme. Negli anni Ottanta si trasferisce ad Isera e riduce progressivamente l'attività espositiva che riprende ai giorni nostri con due mostre personali a Palazzo de Probizer di Isera nel 2022 e alla Galleria Centro d'Arte di Vicenza nel 2023. Vive e lavora ad Isera (TN).

Enrico Meneghelli

Artista autodidatta, manifesta il suo interesse per la pittura a partire dai primi

anni Settanta ed approda in tempi relativamente recenti alla sua maturità espressiva, come testimonia un'importante attività espositiva in concorsi regionali e nazionali, mostre personali e collettive. L'artista sviluppa temi legati al paesaggio che egli declina in modalità quasi astratte. Vive e lavora a Riva del Garda.

Rinaldo Micheli

(1900 – 1997)

Nasce a Rovereto. Frequenta la Scuola Reale Elisabetina della città e già nel corso di quegli anni emerge la sua inclinazione sia per il disegno tecnico che per il disegno libero. Geometra di professione, aderisce al GRAF –Gruppo Roveretano Arte Figurativa– con il quale espone in numerose mostre collettive. I suoi lavori sono collezionati da amici ed estimatori. Muore a Rovereto.

Giorgio Miglioranza

Nasce a Verona nel 1942. Insegnante di Filosofia nei licei cittadini, si accosta inizialmente alla pittura con esperienze *en plain air*. In seguito matura un linguaggio personale grazie anche all'assidua frequentazione di musei italiani e stranieri dove studia i pittori delle Avanguardie Storiche del Novecento. Partecipa a mostre personali e collettive a Verona e in varie città italiane. Vive e lavora a Verona.

Gianfranco Minelli

(1931 – 2008)

Nasce a Milano. Si trasferisce in Svizzera e all'età di circa venticinque anni esegue i suoi primi lavori, studiando le opere degli espressionisti e post-espressionisti e sviluppando successivamente un linguaggio personale all'interno della stessa ricerca. Le sue opere sono collocate in raccolte pubbliche e private in Italia e all'estero. Muore a Modena.

Marco Morelli

Nasce a Canezza di Pergine nel 1942. Sacerdote, è docente di Storia e Filosofia ai licei classici di Trento e Rovereto fino al pensionamento. Appassionatosi alla scultura fin da giovane, vi si dedica all'inizio da autodidatta e sviluppa in seguito studi mirati alle tecniche plastiche misurandosi

con la modellazione e con la scultura in altri materiali. Nel 1973 ottiene la sua prima importante commissione pubblica per gli arredi liturgici della chiesa di Santa Croce di Rovereto. Seguono numerose commissioni di opere a carattere religioso, delle quali si citano in particolare i lavori per la cripta del Duomo di Trento, per la Chiesa di Cristo Re e per la chiesa del Sacro Cuore di Trento. Di particolare rilievo è la grande opera in marmo del 2010, collocata nel Cimitero Monumentale di Milano. Accanto all'attività artistica va segnalata la feconda partecipazione alle associazioni artistico-culturali di Rovereto, come ad esempio al GRAF. Dal 2009 è socio della sezione trentina dell'UCAI. Vive a Rovereto.

Neno Mori

(1899 – 1968)

Nasce a Venezia, si diploma all'Accademia di Belle Arti di Venezia sotto il magistero di Vittorio Emanuele Bressanin. Nel 1920 inizia ad esporre regolarmente alle mostre allestite a Ca' Pesaro, ambiente che gli favorisce la conoscenza degli artisti della seconda generazione della Scuola di Burano. Distante dalle correnti artistiche del tempo, si distingue come pittore paesaggista e di nature morte riferite alla tradizione. Molte sono le sue esposizioni nazionali e internazionali. Di particolare importanza sono le partecipazioni a ben otto edizioni della Biennale di Venezia (1932, 1934, 1936, 1940, 1948, 1950, 1954 e 1956), due alla Quadriennale di Roma (1935 e 1951) e numerose esposizioni presso la Fondazione Bevilacqua La Masa. Copiosi sono premi e riconoscimenti ottenuti, tra i quali si annovera, nel 1968, il Secondo Premio e Medaglia d'Oro della Presidenza della Repubblica. Sue opere sono conservate al Museo Civico di Rovereto, alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea e al Palazzo del Quirinale a Roma, a Ca' Pesaro e alla Fondazione Querini Stampaglia di Venezia e in altre prestigiose istituzioni nazionali. Muore a Venezia.

Carl Moroder

Nasce ad Ortisei (BZ) nel 1961. Dopo la maturità, Moroder si diploma in Scultura Ligneata presso la Scuola d'Arte di Ortisei. Da allora a tutt'oggi lavora come sculto-

re e modellatore nell'impresa di famiglia Conrad Moroder che, da tradizione, si dedica alla scultura di soggetti religiosi di grandi dimensioni. Di particolare rilievo sono i lavori di rilettura delle opere di Gustav Klimt, particolarmente interessanti per la loro dimensione materica e tecnica. Le sue composizioni vengono nel tempo presentate in varie fiere dell'arte a Francoforte, Salisburgo, Berna e New York. Vive e lavora ad Ortisei.

Silvio Nanni

(1925 – 2000)

Nasce a Bologna, dove si diploma all'Accademia di Belle Arti. Uomo di forte personalità poliedrica si muove all'interno di svariati ambiti artistici e creativi imponendosi come musicista jazz, poeta e pittore in Italia e all'estero. È membro per meriti artistici dell'Accademia Tiberina, dell'Accademia di Burckhart di Basilea, dell'Accademia Universale delle Lettere delle Scienze e delle Arti di Roma, dell'Accademia dei 500 di Roma, del Convivio Letterario di Milano, dell'Accademia T. Campanella di Roma, dell'Accademia dei Maestri di Brescia e dell'Accademia Alternativa di Milano. Molte sono le sue mostre personali e le partecipazioni a concorsi e rassegne artistici internazionali. L'artista vive e lavora per lungo tempo a Rovereto come docente di Disegno negli istituti superiori. Muore a Rovereto.

Sigfrido Nannucci

(1936 – 2023)

Nasce a Certaldo (FI) nel 1936. Inizia la sua carriera artistica partecipando ai corsi liberi dell'Accademia d'Arte di Firenze e si forma come ceramista a Montelupo Fiorentino. Nel 1960 presenta la sua prima personale di pittura a Certaldo. Da qui, Nannucci intraprende con successo l'attività artistica con importanti mostre nelle principali città italiane ed europee. Nel corso della sua attività ottiene riconoscimenti, attestati critici e partecipa a numerosi concorsi di pittura. Muore a Certaldo.

Pierluigi Negrioli

Nasce a Levico Terme (TN) nel 1950, dove già nel 1972 esordisce con una mostra di pittura. Autore di fumetti d'arte a caratte-

re storico, oltre che illustratore, realizza anche alcune scenografie per le rappresentazioni teatrali del Gruppo Neruda. Dal 1994 partecipa a tutte le edizioni della Biennale Perginese di Pittura e nel 1999 entra a far parte del gruppo artistico trentino La Cerchia. Un suo fumetto è presente alla Rassegna Internazionale *Le Alpi nel Fumetto* del Film Festival di Trento e inoltre partecipa alle rassegne con identiche tematiche a Bruxelles e a Berlino. È presente alla Rassegna Arte Trentina del Novecento, a Palazzo Trentini, nel 2003. Seguono mostre collettive e personali e partecipazioni a concorsi in Italia e all'estero. La sua attività si caratterizza inoltre per l'impegno associativo alla promozione delle arti. Vive e lavora a Rovereto.

Sergio Pallaoro

Nasce a Bolzano nel 1968. Da autodidatta sviluppa una ricerca legata a diversi materiali (legno, metallo, vetro e pietra) con i quali dà corpo a composizioni materiche legate al mondo reale. Inizia ad esporre nel 2009 in spazi espositivi privati. Vive e lavora a Terlan (BZ).

Silvio Parziani

(1912 – 2006)

Nasce a Borgo Sacco di Rovereto. Si trasferisce nel 1935 a Sesto San Giovanni e lavora come operaio presso le officine Caproni. Oltre all'attività artigianale, avviata con il fratello nel 1937, coltiva da autodidatta la passione per la pittura e nel 1974 vince il primo premio di un concorso artistico. Nel 1977 viene insignito del titolo di Cavaliere del Lavoro della Repubblica Italiana. Nel 1979 fa parte del gruppo di pittori italiani che rappresentano l'arte contemporanea lombarda alla Rassegna di Fècamp in Francia. Dona al Museo della Guerra di Rovereto alcuni modelli di aerei in metallo ed il suo modello Idro-S. 55 di Italo Balbo al Museo G. Caproni di Trento.

Margherita Pavesi Mazzoni

(1930 – 2010)

Nasce a Milano. L'incontro e la guida di Aldo Carpi, direttore dell'Accademia di Brera, la incoraggiano a sviluppare la sua inclinazione artistica. Frequenta la Scuola

di Aldo Salvadori prima a Milano e poi a Bergamo. Nei primi anni Settanta frequenta l'*atelier* di Pietro Parigi a Firenze apprendendo da lui la tecnica xilografica. Margherita rimane legata ai suoi maestri d'arte da uno stretto rapporto di amicizia a cui aggiunge quello con i maestri spirituali. La sua ricerca artistica si alimenta di una profonda spiritualità a cui dà forma con la pittura, con la scultura povera, creando composizioni materiche, ma anche scenografie, liturgie simboliche e drammatizzazioni sacre. Dagli anni Cinquanta espone in tutta Italia ottenendo premi e riconoscimenti. Propone il suo lavoro anche all'estero e nel 2003 viene invitata a partecipare alla mostra *Salvadori et son école* al Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite a Ginevra. Le sue opere sono conservate in collezioni pubbliche e private, fra cui il MoMa di New York. Lavora alla Pievina, residenza per artisti da lei fondata nel 1973, nei pressi di Montepulciano (SI). Muore a Siena.

Alessandro Pavone

Nasce a Trento nel 1973 e cresce in Friuli Venezia-Giulia, dove frequenta l'Istituto d'Arte di Udine, studiando Grafica Pubblicitaria. Si diploma all'Accademia di Belle Arti di Venezia in Scenografia e nel 2001 vince il Leone d'Oro per l'allestimento del padiglione del Lussemburgo alla Biennale di Venezia. Si trasferisce a New York per lavorare con il regista Robert Wilson e, tornato in Italia, decide di dedicarsi alla scultura. Si trasferisce a Folgoria (TN), dove vive e lavora.

Moreno Poggi

(1923 – 1988)

Nasce a Rovereto. Dopo un'istruzione di base e l'Avviamento Industriale cittadino trova lavoro a Rovereto presso la ditta Ferrario che produce colori anche per pittura d'arte. Il contatto conseguente con gli artisti lo fa appassionare alla ricerca pittorica. Sviluppa inoltre procedimenti di fissaggio delle tele su telai e schermi serigrafici che brevetta nel 1974. Espone per la prima volta nel 1948 alla Galleria d'Arte Delfino di Rovereto e partecipa a concorsi locali. È attivo nella promozione d'arte e docente di pittura in corsi privati. Muore a Bolzano.

Valentina Port

Nasce a Rovereto nel 1975. Frequenta l'Istituto d'Arte F. Depero e si diploma all'Istituto d'Arte N. Nani di Verona. Nel 2004 consegue il diploma di laurea all'Accademia di Belle Arti di Bologna con il Professor Massimo Pulini. Partecipa a varie mostre personali e collettive in Italia e all'estero. Vive e lavora a Rovereto.

Franco Praitano

Nasce a Bari nel 1942. Consegue il diploma presso l'Istituto d'Arte di Fermo (AP). Pittore e scultore espone le sue opere in numerose mostre presso gallerie italiane. Molti suoi lavori figurano in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Vive e lavora a Salò.

Mauro Previdi

Nasce a Villa Poma di Mantova nel 1950. Lavora come chirurgo per 38 anni presso l'ospedale S. Maria del Carmine a Rovereto. Si accosta alla pittura da autodidatta. Esegue copie di quadri di artisti noti e ne indaga le varie tecniche. Altri temi ispirativi sono dedotti dalla sua esperienza di medico volontario in Africa e si cimenta anche nella ritrattistica. Vive e lavora a Rovereto.

Franco Principe

Non è stato possibile reperire dati biografici.

René (Renato Caracristi)

(1926 – 2021)

Nasce a Rovereto. Pittore autodidatta, si accosta in età matura all'esperienza artistica legata in particolare al paesaggio. Comincia ad esporre localmente dopo il pensionamento da una lunga carriera professionale in altro ambito per la quale ottiene il cavalierato della Repubblica. Muore a Rovereto.

Renato Restelli

Nasce a Milano nel 1949. Studia all'Istituto Tecnico Industriale, si dedica parallelamente alla pittura e dopo il diploma segue i corsi del pittore Michele Cascella. Nel 1972 inizia ad esporre le proprie opere a Milano e a Varese. Nel 1977 si trasferisce a Brentonico. Dal 2003 è presente in

numerose mostre personali e collettive in Trentino, dove riscuote l'attenzione della critica. Nel 2008 partecipa ad una collettiva al Palazzo della Regione di Trento e nella biblioteca del Mart di Rovereto. Nel 2012 espone a Parigi e a Osaka nel 2016. Le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private. Vive e lavora a Brentonico (TN).

Albino Rossi

Nasce a Cles (TN) nel 1953. Dopo gli studi superiori lavora come insegnante nella formazione professionale e parallelamente si dedica all'arte. Inizia ad esporre dal 1974. Nel 1984 entra in contatto con il mondo artistico milanese e fa parte del gruppo Città e Campagna, sostenuto e coordinato dal critico Raffaele De Grada. Nel 1985 compie numerosi viaggi di studio all'estero, soprattutto in Francia e in Svizzera. Data da allora la sperimentazione della xilografia. Negli anni Novanta sviluppa una corposa attività espositiva in varie gallerie e istituzioni italiane. Nello stesso periodo è presente anche in rassegne artistiche a Innsbruck e a San Gallo (CH). Nel 1997 viene selezionato per rappresentare il Trentino nelle mostre al Ministerium für Wissenschaft und Kunst a Wiesbaden e al Künstlerforum di Bonn. Nel 2002 espone alla mostra *Omaggio alla montagna* con Paolo Vallorz e Agenore Fabbri a Castel Ivano. Nel 2003 partecipa alla mostra *Arte Trentina del '900* a Palazzo Trentini a Trento e alla collettiva *Situazioni Trentino Arte 2003* presso il Mart. Nel 2008 tiene un'importante personale alla Galleria Civica di Arco. Di rilievo è la mostra alla Casa dei Gentili di Sanzeno curata dalla Galleria Buonanno Arte Contemporanea nel 2016. Nel 2020 espone a Palazzo Roccabruna a Trento i suoi nuovi cicli pittorici *Dentro la Natura* a cura di Patrizia Buonanno e Roberto Festi in collaborazione con il Trento Film Festival per il quale realizza il manifesto. Vive e lavora a Mastellina (TN).

Carlo Sartori

(1921 – 2010)

Nasce a Ranzo di Vezzano (TN) da famiglia numerosa. Alterna gli studi scolastici di base al lavoro nei campi, ma già da bambino mostra una forte inclinazione

per il disegno. Perfeziona in seguito la sua formazione frequentando corsi artistici per corrispondenza fornitigli dalla Scuola ABC di Torino che integra con un fortissimo impegno personale. Nel 1939, allo scoppio della Seconda guerra mondiale, interrompe i corsi perché chiamato a svolgere il servizio militare. Nel 1943 viene internato nel campo di concentramento di Krems in Austria a seguito del suo rifiuto di combattere al fianco dei tedeschi con le brigate fasciste e fino al 1945 è costretto al lavoro coatto in diversi campi. Alla fine del conflitto si mantiene svolgendo diversi lavori e già allora esegue degli affreschi nella Casa Sociale di Godenzo-Poia mostrando anche grande disponibilità allo sviluppo culturale locale. Nel 1959 un suo lavoro viene premiato alla mostra collettiva del Circolo della Stampa di Bolzano, alla quale segue la sua prima personale alla Galleria degli Specchi di Trento nel 1961. Da allora sono numerosissime le occasioni espositive nazionali ed internazionali che lo vedono protagonista. È dovuta al gallerista rivano Dante Dassatti la promozione del pittore di Godenzo a livello nazionale tanto che, su segnalazione del critico Raffaele de Grada, partecipa e viene premiato nel 1971 alla *VI Mostra Nazionale dei Naifs* di Luzzara (RE) con giuria presieduta da Cesare Zavattini. Nel 1982 viene nominato socio dell'Accademia Roveretana degli Agiati. Nel 1994 ottiene un importante riconoscimento pubblico con la mostra antologica *Carlo Sartori. L'opera*, allestita a Palazzo Trentini con il patrocinio della Provincia Autonoma di Trento e con catalogo curato da Gabriella Belli, Danilo Eccher e Renzo Francescotti. Seguono importanti mostre personali in Trentino come *Le Crocifissioni* del 2002, *Carlo Sartori* a Palazzo Panni di Arco a cura di Giovanna Nicoletti del 2004 e la mostra personale *Carlo Sartori. Il lavoro sulla terra dei monti* a Palazzo Roccabruna di Trento sempre a cura di Giovanna Nicoletti, nel 2006. Nel 2010 tiene l'ultima personale *Carlo Sartori. Disegno-verità* alla Galleria Il Castello di Trento, presentata da Renzo Margonari, che ne cura il catalogo. Alla morte del pittore la famiglia costituisce la Fondazione Casa Museo Pittore Carlo Sartori nella frazione di Godenzo. Muore a Trento.

Riccardo Schweizer

(1925 – 2004)

Nasce a Mezzano di Primiero (TN). Frequenta l'Istituto d'Arte dei Carmini diretto da Giorgio Wenter Marini e si diploma all'Accademia delle Belle Arti a Venezia. Dopo un periodo trascorso a Vallauris in Costa Azzurra dove frequenta numerosi intellettuali e artisti, fra i quali Picasso, Chagall, Le Corbusier, Fernand Léger e Jean Cocteau, torna a Venezia dove dal 1954 lavora come assistente di Bruno Satti all'Accademia di Belle Arti. In quegli anni frequenta con assiduità gli ambienti dell'avanguardia cittadina e conosce, tra gli altri, Luigi Nono, Igor Stravinskij, Salvatore Quasimodo, Virgilio Guidi, Giuseppe Mazzariol, Elio Vittorini, Peggy Guggenheim, Filippo de Pisis e molti altri. Nel 1958 il Museo Picasso di Antibes gli dedica un'importante mostra personale. Con il pannello ceramico progettato per le nuove Terme di Levico nel 1965 inaugura il legame con Ceramica Pagnossin, industria di Treviso con cui collabora dal 1970 al 1977, realizzando importanti oggetti d'arte applicata. Nel 1966 dedica al disastro del Vajont un significativo lavoro a Ponte nelle Alpi. In seguito, realizza affreschi, progetti e cicli decorativi, oggetti di design e decorazioni d'interni per edifici pubblici e privati, in Italia e in Francia, tra i quali l'importante decorazione del 1982 per il Palazzo dei Festival e dei Congressi di Cannes. Ancora negli anni Ottanta crea un grande bassorilievo per il Municipio di Carros (Nizza) e un grande affresco per la sede dell'Istituto Trentino di Cultura a Trento. Nel 1989 torna a Venezia per la grande mostra personale alla chiesa di San Stae che gli vale il catalogo della Casa Editrice Electa curato da Luigi Lambertini. Nel 2001 riceve il cavalierato della Repubblica conferitogli *motu proprio* dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi. Lavora tra Cannes e Casez in Val di Non. Muore a Casez (TN).

Marco Simonini

Nasce a Trento nel 1968. Ottiene il diploma di Maestro Artigiano Fotografo frequentando i corsi promossi dalla Provincia Autonoma di Trento. Nel 1998 inizia la sua attività *free-lance* come fotografo

oggettivo, di paesaggi naturali e di immagini pubblicitarie per riviste nazionali e committenze pubbliche e private. In questi ultimi anni parte della sua ricerca fotografica è finalizzata a mostre, esposizioni e realizzazioni di cataloghi legati essenzialmente a temi montani. Vive e lavora a Rovereto (TN).

Annalia Spagnolli

Nasce a Borgo Sacco (TN). Frequenta l'Istituto d'Arte A. Vittoria di Trento e perfeziona successivamente i suoi studi a Verona, Milano e Venezia. Negli anni Sessanta si trasferisce a Milano dove lavora per la Gamma Film come scenografa e grafica. Nel 1966 rientra a Rovereto e, forte dell'esperienza maturata negli anni milanesi, in ambito televisivo, intensifica l'attività artistica e inizia ad insegnare Disegno e Storia dell'Arte in diverse scuole cittadine. Il suo lavoro d'arte spazia dall'illustrazione alla pittura nell'ambito della figurazione nelle sue varianti tecniche, nel lavoro ceramico e nella fusione del vetro. Nel 1979 si trasferisce a Caldaro dove tiene corsi di pittura e dove collabora con il mondo artigianale legato alla fusione del vetro. Dal 1995, per meriti artistici, viene iscritta fra i soci dell'Accademia Internazionale di Arte Moderna AIAM di Roma. Fin dai suoi esordi numerose sono le mostre personali e la partecipazione a esposizioni collettive per le quali ottiene diversi riconoscimenti in Italia e in nord Europa. Vive e lavora a Caldaro (BZ).

Mariuccia Spagnolli

(1935 – 2008)

Nasce a Trento. Si forma negli anni Cinquanta nell'ambiente artistico romano e nel 1956 esordisce in una mostra collettiva al Palazzo delle Esposizioni. La sua attività si concretizza in varie mostre individuali e collettive sul territorio trentino ma anche a Roma, Milano, Verona e Venezia, mostre per le quali merita l'attenzione della critica nazionale. Attenta al disagio sociale, l'artista ne denuncia la carica di sofferenza e la sua autentica partecipazione con un linguaggio drammatico di radice espressionista. La sua arte va considerata strumento spontaneo a surroga della parola e del gesto. Muore a Rovereto.

Angelika Steffens

Nasce a Kassel in Germania nel 1957. Termina le scuole superiori, studia Pittura Figurativa al Columbia College di New York grazie ad una borsa di studio. Viaggia molto e nel 1982 si trasferisce in Italia. In questi anni la sua ricerca artistica volge verso l'astrattismo. Entra a far parte di numerosi gruppi artistici ed espone in Italia e all'estero. Vince il primo premio al concorso Il Colore Trentino nel 1999 a Marano d'Isera. Le sue opere sono esposte in edifici pubblici, aziende e collezioni private. Vive e lavora a Borgo Sacco (TN).

Anna Maria Targher

Nasce a Trento nel 1974. Si diploma nel 1993 all'Istituto d'Arte A. Vittoria di Trento e nel 2000 all'Accademia di Belle Arti Cignaroli di Verona. Nel 2005 si laurea in Scienze dei Beni Culturali all'Università degli Studi di Verona e ottiene due borse di studio ad Augsburg (1997) e a Barcellona (1998). Segue un intenso periodo espositivo e di partecipazione a concorsi e premi. Tra questi segnaliamo, nel 1996, il Primo Premio al Concorso Nazionale di Pittura tra le Accademie *Sky Style Expression* a Milano e, nel 2001, il Premio di Pittura Città di Lissone alla Civica Galleria Arte Contemporanea e alla Stadtgemeinde di Bad Vöslau (Wien). Nel 2003 è alla terza edizione della Biennale Postumia Giovani, al MAM di Gazoldo degli Ippoliti e al Museo Civico Floriano Bodini di Gemonio. Nel 2013 l'opera *Bodegòn - Due corpi in putrefazione* è oggetto di analisi nel saggio del professore Pigafetta *La più vuota delle immagini* che viene edito da Bollati Boringhieri, mentre l'installazione *Uccellino-Spazzino* è pubblicata su L'Espresso. Sue opere si trovano in importanti collezioni pubbliche e private sia in Italia che all'estero. Vive tra San Sebastiano di Folgaria e Vicenza.

Rolando Tessadri

Nasce a Mezzolombardo (TN) nel 1968. Si diploma presso l'Istituto d'Arte A. Vittoria di Trento e si laurea in Conservazione dei Beni Culturali a Udine. La ricerca di Tessadri si inserisce, fin dagli esordi, all'interno della pittura aniconica. Corposa è la sua

attività espositiva all'interno della quale isoliamo alcune iniziative particolarmente importanti: il premio per l'immagine della copertina del catalogo dell'Ottantesima Mostra Collettiva organizzata dalla Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia nel 1996 e la partecipazione alla rassegna *Situazioni-Trentinoarte* del MART nel 2003. Partecipa alla mostra *Le silenziose vie dell'astrazione* a cura di Fiorenzo Degasperì a Castel Ivano e a Borgo Valsugana nel 2011 ed espone alla rassegna *Supernova* al MAG di Riva del Garda, curata da Denis Isaia e Federico Mazzonelli nel 2015. Vive e lavora a Salorno (BZ).

Alessandro Trentini

Nasce a Rovereto nel 1959. Proviene da studi tecnici e segue corsi privati di pittura da Pino Cestari. Indaga la pittura delle avanguardie del Novecento con particolare riferimento al Surrealismo. Ha all'attivo alcune mostre personali in spazi locali e partecipa a numerose collettive. Vive e lavora a Rovereto.

Gianni Turella

Nasce ad Isera (TN) nel 1930. Si diploma nel 1958 alla Scuola d'Arte di Trento in Decorazione Pittorica. Dal 1960, dopo esordi in ambito figurativo, elabora l'adesione a un paesaggismo di impronta quasi astratta e materica. Nel 1963 espone per la prima volta alla Galleria della Rocca di Riva del Garda e da allora si susseguono fino ai giorni nostri numerose altre mostre in importanti realtà espositive in Italia e all'estero. Partecipa alle principali collettive organizzate dal GRAF di Rovereto e dall'UCAI. Nel 2022 la comunità di Isera gli dedica un'importante mostra personale *L'arco di una vita*, curata da Mario Cossali, in occasione dei suoi novantadue anni. Vive e lavora ad Isera.

Loretta Vaccari Foss

Nasce a Rovereto nel 1952. Per trent'anni si occupa di design e arredamento d'interni e sviluppa la ricerca al disegno e alla pittura. Dal 1998 al 2004 frequenta il Laboratorio di Pittura di Anna Maria Gaio. Nel 2008 è fra i fondatori della Compagnia d'Arte di Rovereto l'AeroplaninoAdElastico e dal 2019 collabora

con il Gruppo Amici dell'Arte di Riva del Garda. Espone in mostre collettive e personali ottenendo diversi riconoscimenti come il primo premio al Concorso d'arte Il Colore Trentino del 2007 ad Isera. La pittrice dipinge con meticolosa cura le sue nature morte trasferendole in una realtà quasi metafisica. Vive e lavora ad Ala (TN).

Luigi Veronesi

(1908 – 1998)

Nasce a Milano. Artista poliedrico e sperimentatore d'avanguardia, fin dagli anni Trenta realizza opere di accostamento interdisciplinare, intersecando arti figurative, teatro, fotografia, cinema e musica. Nelle sue prime esperienze gravita intorno alla rivista Poligono e alla Galleria Il Milione di Milano, ai circoli culturali parigini di *Abstraction-Création*, stringendo amicizia con gli artisti del *Bauhaus*. Si diploma all'Istituto Tecnico, segue un corso di Disegno Tessile e perfeziona la sua ricerca pittorica con il professore Carmelo Violante. Il 4 marzo 1934 espone alla Prima Mostra d'Arte Astratta d'Italia nello studio di Felice Casorati ed Enrico Paolucci a Torino e firma con Lucio Fontana, Virginio Ghiringhelli, Osvaldo Licini, Fausto Melotti ed altri il Manifesto della Prima Mostra d'Arte Astratta Italiana. Nel 1936 espone alla Triennale di Milano e alla mostra Arte Astratta di Como. Nel dopoguerra è cofondatore del gruppo fotografico La Bussola e aderisce al Movimento per l'Arte Concreta. Si interessa anche di musica, in particolare di quella dodecafonica e fa ricerca sui rapporti matematici delle note musicali che traduce in rapporti tonali di colore. Per le sue ricerche scientifiche su colore e percezione cromatica ottiene la Cattedra di Cromatologia e Composizione dell'Accademia di Belle Arti di Brera dal 1973 al 1977. Nel 1979 partecipa alla manifestazione *Venezia 79 La Fotografia* organizzata dall'UNESCO e dall'ICP di New York. Espone in numerose mostre personali e collettive e partecipa alla Biennale di Venezia nel 1966 e nel 1986. Da allora è protagonista in molteplici manifestazioni culturali ed artistiche nelle loro varie declinazioni. Muore a Milano.

Luigi Vicentini

(1901 – 1970)

Nasce a Pomarolo (TN). Nel periodo scolare coltiva il disegno e su segnalazione degli insegnanti si trasferisce diciottenne a Milano dove si diploma alla Scuola d'Arte Applicata del Castello Sforzesco e poi all'Accademia di Brera. Dopo un esordio da decoratore e scenografo, soggiorna nel 1928 alle Cinque Terre ed esegue i suoi primi quadri di paesaggio *en plein air*. Nel 1929 torna in Trentino e l'anno seguente è invitato all'VIII Esposizione d'Arte Roveretana. Con gli anni Trenta avvia un sodalizio d'arte che lo vede quasi sempre in uscita assieme agli amici pittori Elio Martinelli, Diego Costa, Giuseppe Balata e Mario Barozzi. Nel 1934 vince il Premio Nazionale di Pittura di Montagna a Cortina D'Ampezzo. Nel 1939 lascia Rovereto per un lungo pellegrinaggio che termina solo nel 1947. In questo periodo espone a Vienna, Innsbruck, Monaco di Baviera, Wuppertal, Brema, Hannover e Amburgo. Nel 1950 è a Roma in occasione del Giubileo e grazie al ciclo di dipinti lì realizzati, viene insignito del merito di Accademico Associato dell'Accademia Tiberina di Roma. Lavora ed espone con regolarità fino alla fine degli anni Sessanta. Muore a Nomi (TN).

Corrado Visintainer

(1909 – 2005)

Nasce a Cles (TN). Farmacista di professione a Rovereto si dedica alla poesia e, da autodidatta, alla pittura ad acquerello. I suoi soggetti realizzati con stesura di colore a piccoli tocchi rimandano ad una ricerca di stampo impressionista e di delicata poesia. Muore a Rovereto.

Giacomo Vittone

(1898 – 1995)

Nasce a Torino. Comincia a disegnare giovanissimo e nel 1916 frequenta lo studio torinese dei fratelli Gatti. Terminati gli anni della guerra, durante i quali viene arruolato sul Carso, si trasferisce a Riva del Garda dove lavora in un istituto bancario. Sul lago intensifica la sua attività di pittore e stringe rapporti con gli artisti locali, fra i quali Pizzini, Paluselli, Bonat, Susat, Simeoni e Dal Lago. Alla continua

ricerca di luoghi suggestivi, scopre i paesaggi del lago di Tenno. Partecipa attivamente alla vita culturale della città di Riva del Garda e nel 1945 viene nominato curatore del Museo Civico cittadino. Negli anni Sessanta è co-fondatore della Casa degli Artisti Giacomo Vittone a Canale di Tenno. Muore ad Ostia.

Remo Wolf

(1912 – 2009)

Nasce a Trento. Dopo il diploma all'Istituto d'Arte a Parma nel 1928, frequenta il Magistero a Firenze e si abilita nel 1930 a Roma per l'insegnamento di Disegno e Storia dell'Arte. Contemporaneamente sviluppa la sua ricerca artistica in campo grafico e xilografico. Insegna a Bolzano e a Merano dal 1930 al 1932. Dopo un lungo periodo di arruolamento e alla conclusione del secondo conflitto mondiale -che lo vede soldato nella campagna d'Africa e infine prigioniero dopo El Alamein- rientra in Trentino dove, dal 1946, riprende l'insegnamento a Trento e a Rovereto. Nel 1949 si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Venezia ed entra in contatto con i maggiori incisori dell'epoca, con i quali fonda nel 1952 l'Associazione degli Incisori Veneti. Dal 1976, chiusa l'esperienza docente, si dedica interamente al lavoro di incisore nel quale è ritenuto uno dei massimi esponenti in campo internazionale. La sua produzione artistica consta di un rilevantissimo *corpus* di opere con soggetti sacri, profani, mitologici, spesso ironici e dedicati alla montagna. I suoi lavori sono presenti in tutte le massime manifestazioni calcografiche nazionali e partecipa alle Biennali di Venezia del 1942, 1950, 1954 e 1956. In carriera viene insignito della Medaglia d'Oro al merito per la Cultura e l'Arte da parte del Ministero della Pubblica Istruzione. È membro dell'Accademia delle Arti e del Disegno di Firenze, dell'Accademia degli Agiati di Rovereto e dell'Accademia del Buon Consiglio di Trento. Muore a Trento.

Diego Zeni

Nasce a Isera (TN) nel 1950. Fonda la sua ispirazione nel riutilizzo e nella trasformazione di vecchi attrezzi rurali e di sfridi ferrosi che poi riassume in oggetti

d'arte di grande forza evocativa. Espone in molte località del Trentino, con mostre personali a Isera a Palazzo de Probizer *Tracce di un'identità* nel 2000, a Villa Lagarina a Palazzo Libera *Navigando nel mondo contadino* nel 2003 e partecipa a numerose rassegne collettive. Vive e lavora a Folasco di Isera.

Flavio Zoner

Nasce in Vallarsa (TN) nel 1943. Emigrato con la famiglia in Argentina nel 1951, frequenta corsi privati di disegno e pittura e si diploma poi, nel 1964, alla Scuola d'Arte Academia Rosa Asplanato di Buenos Aires. Rientra in Italia dove partecipa a mostre e concorsi. Numerose sono le sue mostre in Italia e all'estero. Il suo lavoro procede per cicli che hanno come fattore comune la dominanza del colore. Vive e lavora a Rovereto.

Maestri del Fumetto

Athos Careghi

Nasce a Correggio (RE) nel 1939. Dopo aver lavorato per alcune riviste in Belgio e in Olanda, si trasferisce a Milano dove si laurea in Economia e Commercio. Esordisce come fumettista nel 1954 con la pubblicazione di una vignetta su *Il Vittorioso* e da allora partecipa a molte e importanti rassegne umoristiche ricevendo numerosi riconoscimenti, fra i quali ricordiamo: il Bugiardino d'Oro nel 1996, il terzo premio in un concorso a Kyoto, la G d'Oro da *Il Giornalino* e il primo premio alla mostra *Fumetti, che Passione* di Isera nel 2002. Vive a Milano.

Alarico Gattia

(1927 – 2022)

Nasce a Genova. È considerato uno dei più bravi illustratori italiani. Negli anni Cinquanta si trasferisce a Milano per lavorare come pubblicitario e nel 1954 collabora come illustratore per alcune riviste del Gruppo Mondadori. Negli anni Sessanta esordisce come fumettista e realizza alcune storie di *Diabolik*. Lavora per un lungo periodo per *Il Giornalino* ed elabora la riduzione a fumetti dei classici della letteratura. Nei primi anni Ottanta collabora con il giornalista Enzo Biagi alla stesura della *Storia d'Italia a fumetti*, edito da Mondadori. Come riconoscimento alla carriera riceve il premio Yellow Kid e Caran d'Ache a Lucca nel 1984. Muore a Genova.

Gino Gavioli

(1923 – 2016)

Nasce a Milano. A diciassette anni si diploma al Liceo Artistico di Brera ed esordisce come fumettista in alcune serie comiche per Alberto Traini. Successivamente collabora con le maggiori testate a fumetti italiane, come il *Corriere dei piccoli*, *Il Monello* e *Il Giornalino*. Nel 1953 fonda, insieme al fratello Roberto, il disegnatore Paolo Piffarerio e il giornalista Alfredo Danti, la Gamma Film che produce corto-

metraggi d'animazione per la pubblicità televisiva. Nel 1985 realizza numerose riduzioni di classici per ragazzi, come *Ali Babà e i 40 ladroni*, *Robin Hood*, *Don Chisciotte* e *Capitan Fracassa*. Riceve nel 1974 il premio Nettuno di Bronzo come miglior disegnatore dell'anno e nel 1996 il premio alla carriera IF Cartoonics. Muore a Milano.

Claudio Clod Onesti

Nasce a Modena nel 1949. Frequenta l'Istituto d'Arte A. Venturi di Modena, presso il quale si diploma nel 1968. Esordisce come allievo e collaboratore di Bonvi. Lavora inoltre con molte riviste italiane di settore tra le quali *Il Corriere dei Ragazzi*, *Il Giornalino*, *Sturmtruppen* e *Cattivik*. Grazie alla collaborazione con il prestigioso settimanale di fumetto francese *Pif Gadget*, Clod è molto noto anche all'estero. Attualmente tiene numerosi corsi di fumetto e è impegnato come attore di teatro comico. Vive e lavora a Modena.

Franco Oneta

(1934 – 2016)

Nasce a Castelbutano (CR). Comincia a disegnare giovanissimo e già all'età di undici anni partecipa ad un concorso promosso da *Il Vittorioso*. A quindici anni inizia a lavorare per l'editore Pasquale Giurleo di Milano e inventa il suo primo personaggio, noto come Trottole. Dalla metà degli anni Cinquanta e fino alla metà degli anni Sessanta riduce a fumetti, per l'Editrice La Scuola, i romanzi *Capitani coraggiosi*, *I ragazzi della via Pàl* e altre storie per l'Editrice AVE di Roma. Nel 1963 si trasferisce a Como e avvia una lunga collaborazione con la casa editrice francese Éditions Lug. Collabora con *La Settimana Enigmistica* e con *Il Giornalino* che lo premia con la G d'Oro. Vive e disegna per più di quarant'anni a Desenzano del Garda, città che, nel 2012, gli dedica una grande mostra personale. Muore a Castiglione delle Stiviere (MN).

Paolo Ongaro

Nasce a Mestre (VE) nel 1946. Si forma nello studio del maestro Vladimiro Missaglia. Alla fine degli anni Sessanta collabora con vari editori, fra questi Gino Sansoni, per il quale realizza alcune storie a fumetti pubblicate sulla rivista *Horror*. Dagli anni Settanta inizia un'assidua collaborazione con diversi periodici per ragazzi come *l'Intrepido*, *Il Monello*, *Diabolik*, *Il Giornalino*, *Il Corriere dei Ragazzi* e partecipa alla realizzazione della collana *Storia d'Italia a fumetti* di Enzo Biagi edita da Mondadori. Negli anni Ottanta realizza diverse storie a carattere sportivo per il *Gazzettino dello Sport* e per il *Guerin Sportivo*. Dalla fine degli anni Ottanta intraprende lavori anche con case editrici estere, come la francese Larousse, l'inglese IPC Media e l'americana Disney. Nei primi anni Novanta entra nello staff della serie *Martin Mystère*, iniziando una lunga collaborazione. Vive e lavora a Preganziol (TV).

Carlo Peroni

(1929 – 2011)

Nasce a Senigallia (AN). Giovanissimo, inizia a lavorare come restauratore e pittore. Nel 1947 illustra *Le avventure di Pulcinella* e l'anno successivo intraprende la carriera di fumettista con *Il Giornalino*. Collabora alla realizzazione di numerosi fumetti fra cui *Diabolik*, *Topolino* e *Pecos Bill*. Dal 1953 fino al 1963 lavora nel cinema d'animazione, realizzando cortometraggi per un'emittente televisiva statunitense, per Cinecittà e per la RAI. Inventore di numerosi personaggi, ricordiamo Lillo, Lallo e Lello, Nerofumo, Gianconiglio e Slurp. Riceve numerosi premi e riconoscimenti fra cui il Cartoonist nel 1974, il Lucca Comics nel 1967 e nel 1997 e il premio alla carriera ANAFI nel 1992. Muore a Guanzate (CO).

Paolo Piffarerio

(1924 – 2015)

Nasce a Milano. Si diploma al Liceo Arti-

stico di Brera. Nel 1940 inizia una lunga carriera come disegnatore e illustratore con l'Editore Trani. Noto come uno dei pionieri del cinema d'animazione, fonda nel 1953, insieme ai fratelli Gavioli e al giornalista Alfredo Danti, la Gamma Film, con cui, dal 1957 al 1977, realizza numerosi spot per il programma *Carosello* della Rai. Di lui si ricordano la realizzazione della serie *Alan Ford* di Max Bunker dal 1975 al 1984, della *Storia d'Italia a fumetti* di Enzo Biagi e numerose riduzioni a fumetti di opere letterarie per *Il Giornalino*. Tra i numerosi riconoscimenti riceve il Premio Marzocco d'Argento per la storia a fumetti *Fouché - un uomo nella Rivoluzione* nel 1976, il Premio alla carriera IF Catoonics nel 1998 e la G d'Oro de *Il Giornalino* nel 1999. Muore a Milano.

Roberto Rinaldi

Nasce a Milano nel 1964. Da studente di scuola superiore frequenta lo studio del disegnatore Giuliano Giovetti. Successivamente si diploma alla Scuola d'Arte Applicata del Castello Sforzesco di Milano. Collabora con le riviste *Famiglia Cristiana*, *Il Giornalino* ed il quotidiano *La Gazzetta dello Sport*. Dal 1990 ad oggi collabora con la casa editrice Bonelli per la realizzazione dei fumetti *Dylan Dog* e *Martin Mystère*. Vive e lavora a Milano.

Luca Salvagno

Nasce a Chioggia (VE) nel 1962. A Venezia frequenta il Liceo Artistico e si diploma all'Accademia di Belle Arti. Nel 1988 inizia a lavorare come fumettista per *Il Messaggero dei Ragazzi*. Nel 1996, come colorista, assiste Benito Jacovitti nella realizzazione delle avventure di *Cocco Bill* per *Il Giornalino* e dopo la morte del Maestro ne continua la serie. Successivamente collabora con la casa editrice Mondadori per l'illustrazione della nuova edizione della *Storia d'Italia a fumetti* di Enzo Biagi e della *Storia del mondo a fumetti*. Ottiene il premio G d'Oro de *Il Giornalino* e il premio ANAFI nel 1998. Vive e lavora a Padova come docente del Liceo Artistico Pietro Selvatico.

Domenico Nani Tedeschi

(1938 – 2017)

Nasce a Castelbosco di Sopra (RE). Lau-

reatosi in medicina a Sassari, comincia ad esercitare la professione senza abbandonare l'originaria passione per il disegno e per la pittura, a cui dedica tutto il proprio tempo libero. Viaggia molto e stringe rapporti di amicizia con numerosi e importanti pittori. Particolarmente significativo è l'incontro con Walter Piacesi nel 1962, dal quale apprende le tecniche dell'incisione e comincia a collaborare come grafico per numerose riviste e quotidiani. Dal 1965 espone in mostre personali e rassegne artistiche nelle principali città italiane e nei musei fra i quali Palazzo dei Diamanti di Ferrara, Galleria d'Arte Moderna di Modena, Palazzo Braschi di Roma e Castello Sforzesco di Milano. Nel 1972 partecipa alla XXXVI Biennale di Venezia e da allora si dedica esclusivamente all'attività artistica. Negli anni illustra numerosi romanzi d'autore e collabora con il *Corriere della Sera*, il *Giornale Nuovo*, *Il Sole 24 Ore* e la RAI. Muore a Pratofontana (RE).

Sergio Toppi

(1932 – 2012)

Nasce a Milano. Frequenta la facoltà di Medicina e Chirurgia e negli anni Cinquanta debutta come illustratore dell'*Enciclopedia dei Ragazzi* edita da Mondadori e nell'animazione presso lo Studio Pagot. Nel 1966 disegna per il *Corriere dei Piccoli* per cui crea il personaggio Mago Zurli. Da questo momento in poi le collaborazioni con le principali testate italiane sono numerose. Tra i suoi principali riconoscimenti ricordiamo il Premio Yellow Kid nel 1975, i due Premi Caran d'Ache e il Premio ANAFI come miglior autore nel 1992 e il Romics d'Oro nel 2006. Muore a Milano.

Stefano Voltolini

Nasce a Valeggio sul Mincio (VR) nel 1963. Frequenta l'Istituto d'Arte di Verona con indirizzo in Architettura e successivamente la Scuola del Fumetto a Milano. Collabora con il *Corriere dei Piccoli* e dal 1990 con *Il Giornalino*. Nel 1991 realizza la saga *Leo e Aliseo*. Tra il 1992 e il 1993 Voltolini disegna una serie di storie di L. Cominelli. Nel 1995 realizza la versione a fumetti di *E.T.* per l'inserto *100 anni di*

Cinema. Nel 1997 disegna la riduzione del romanzo di M. D. Mapes e nel 1999 *La vita di padre Pio* scritta da Fabio Fazio. Nel 1995 l'ANAFI gli conferisce il Premio Albertarelli e in seguito partecipa alle più importanti rassegne nazionali legate al fumetto. Vive e lavora a Rodano (MI).

Finito di stampare
nel mese di ottobre 2023
presso la tipografia
La Grafica, Mori (TN)